ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2³/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Sabato 25 Giugno 1904 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8199

LA GUERRA.

Mentre si aspetta una battaglia campale. - La squadra del Baltico non esiste?

Notizie da Pietroburgo recano che i russi stanno erigendo fortificazioni ad est di Niu-Ciuang. Questo fatto è interpreato da taluni critici nel senso che Kuropatkin voglia impegnarsi a fondo intorno a Niu-Ciuang. L'ipotesi non parrebbe però rispondente alla probabilità se si pensi che Kuropatkin, al momento attuale si trova in condizioni di troppa inferiorità rispetto alle forze nipponiche.

Secondo i calcoli che il «Daily Mail» fa, su dati trasmessigli da Liaojang, la situazione degli eserciti d'operazione in Manciuria e sulla frontiera del Liaotung, sarebbe la seguente:

I primi uomini del decimo corpo d'armata cominciano ad arrivare a Liaojang. Il XVII.o segue sulla linea transiberiana. Si considera che, oltre alle due divisioni di riservisti, verso le metà di luglio, tutti i rinforzi saranno arrivati a Liaojang. Kuropatkin avrà a sua disposozione 221 battaglioni di fanteria, 183 squadroni di cavalleria e 81 batterie di artiglieria, ossia 250 mila uomini e 640 cannoni.

Riguardo ai giapponesi, si stima che essi, quanto a truppe di combattimento, abbiano 234 battaglioni di fanteria, 68 squadroni di cavalleria e 130 batterie di artiglieria, rappresentanti in tutto 225.000 uomini e780 cannoni.

Ma oggi Kuropatkin non disporrebbe che di circa 100.000 uomini.

Secondo l'autorevole corrispondente della «Morning Post», da noi più volte citato, i russi hanno tutto l'interesse a ritardare l'azione decisiva di una battaglia campale non solo per dar tempo ai rinforzi che sono per via di portarsi sul teatro della guerra, ma anche perchè nel territorio occupato dai russi, a nord-ovest del sistema montuoso della Manciuria, le pioggie cominno un mese dopo che a sud-est, dove - a quanto recano gli ultimi dispacci - i giapponesi avrebbero l'intenzione di concentrare il grosso dei loro contingenti.

Tra poco - dice il corrispondente - i russi avranno tutti i movimenti liberi, mentre i giapponesi saranno immobilizzati nelle loro posizioni. Del resto notizie positive che possano permettere di farsi un esatto concetto della situazione mancano tuttora e da fonte russa e da fonte giapponese, ciò che induce ad accogliere con ogni riserva le voci insistenti da quattro giorni di gravi combattimenti.

Quanto alla flotta del Baltico da varie parti vien confermata la notizia che pertirà per l'Estremo Oriente. Il «Matin» ha a questo proposito da Pietroburgo, che, quando questa flotta sarà giunta sul teatro della guerra, le squadre di Vladivostok e di Porto Arturo opereranno delle sortite per obbligare la flotta nipponica ad accettare battaglia. Le due squadre russe rimarranno certo soccombenti, ma anche la flotta giapponese uscirà indebolita dalla battaglia e sarà - pensano in Russia, sempre secondo il «Matin» - vinta facilmente dalla flotta del Baltico.

Come si vede sono previsioni basate su dati troppo poco positivi perchè meritino di venir riferite altrimenti che a titolo di semplice informazione.

Secondo un odierno dispaccio del «Times» la flotta del Baltico non esisterebbe nemmeno!

Il teatro d'un'imminente battaglia

PIETROBURGO 24 (N). Dal teatro della guerra si hanno scarse notizie. Si conferma che le strade sono asciutte e che si aspetta l'attacco da due parti, contro Kaiciu e Tacitao.

BERLINO 24 (N). Il «Berl. Tageblatt» ha da Pietroburgo che i giapponesi continuano l'avanzata da sud e da est per attaccare Tacitao da due parti e scacciarne i russi. Se quest'operazione riuscisse, la Corea perderebbe ogni importanza come base d'operazione. Questa base sarebbe trasportata ad Inkau, il porto di Niu-Ciuang. Appena avvenuta l'unione dei due eserciti di Kuroki ed Oku, i giapponesi sarebbero decisi ad attaccare a fondo sopra una fronte di cinquanta chilometri, purchè le pioggie non li costringano a sospendere le operazioni.

NIU-CIUANG 24 (Reuter). Da ieri si costruiscono nuove trincee sulle sponde del Liao. I cinesi devono lasciare le loro case, perchè esse sono messe a disposizione delle truppe russe. E' stato emanato un nuovo proclama, che proibisce l'esportazione di viveri al nord di Niu-Ciuang. Grandi corpi di truppe si troverebbero a 8 miglia di qui, sotto gli ordini del generale Kuropatkin, pronte, come si ritiene, a marciare verso Kaiciu.

Un rapporto del generale Sc[illegible]aroff.

PIETROBURGO 24 (Ufficiale). Un telegramma in data 23 corr. del tenente generale Sackaroff allo stato maggiore, dice: «La sera del 22 giugno le truppe nemiche si distero a 6 chil. da Siunescen nello spazio fra la costa e le montagne. Sulle alture di Liutsiatun il nemico aveva eretto una stazione eliografica: sul fianco sinistro si vedevano fitti cordoni di fanteria e delle mitragliatrici. Il 22 giugno pattuglie giapponesi tentarono di rompere di fianco la linea delle nostre truppe, ma non vi riuscirono: la notte trascorse tranquilla. La mattina del 23 il nemico riprese l'avanzata sul tratto da Tavaja fino al Kantak-ho: dalla costa si notarono navi nemiche al largo. Il 21 e 22 giugno la nostra avanguardia arrestò l'avanzata del nemico sulle strade che da Siujan fanno capo a Haiceng: da parte nostra rimasero feriti un tenente dei cosacchi e tre soldati. I giapponesi rimasero il 22 giugno sul passo di Scipanlin senza intraprendere alcun movimento. Nei dintorni di Fenguanceng non è subentrato alcun cambiamento notevole: si nota soltanto un certo rinforzo delle truppe nemiche nella regione di Kabalin, dove i giapponesi stanno anche erigendo delle fortificazioni. Gli stessi preparativi essi fanno sulla strada da Fenguanceng a Seluscian. I giapponesi si sono ritirati al di là di Aijanjamen sulla linea Saimatsi-Liaissan. Nelle scaramuccie del 21 rimasero feriti da parte nostra un tenente e 2 cosacchi.

Il supremo comandante dell'esercito giapponese.

Il maresciallo Oyama, nominato comandante in capo dell'esercito giapponese e viceré della Manciuria, ha sessant'anni; è un uomo piccolo e grosso, che parrebbe a prima impressione un imbambolato: ma bastano pochi momenti di conversazione con lui per correggere questo giudizio. E' in realtà un uomo molto sveglio e straordinariamente risoluto; i giapponesi lo paragonano a Kitchener per la tenacia nel perseguire lo scopo che si è prefisso.

Oyama fece la campagna franco-germanica del 1870, servendo nell'esercito francese. Nel Giappone fu ministro della guerra, e poi della marina; ma nel 1891 tornò al servizio attivo. A lui si attribuisce il maggior merito nella riuscita delle operazioni combinate di terra e di mare che condussero alla presa di Porto Arturo e di Wei-hai-wei nel 1894. I suoi servizi furono ricompensati col grado di maresciallo e col titolo di marchese. Oyama era l'autore del piano originale di mobilitazione giapponese, che fu tradito alla Russia e quindi si dovette modificare alla vigilia d'entrare in campagna.

Ingegnere cinese che tradisce la Russia. - Un uomo che vale più di una corazzata.

PIETROBURGO 24. Il «Russ» reca: A Porto Arturo ha destato profonda impressione la scomparsa dell'ingegnere cinese Ho, il quale è profondo conoscitore delle fortificazioni della piazza. Lo scrittore Nemirovich-Dancenko narra a questo proposito nello stesso giornale: «L'ingegnere Ho studiò in Europa; dapprincipio fu al servizio della Cina, poi passò al servizio della Russia, subito dopo l'occupazione del Quantung. Era un forte lavoratore, e ci fu utilissimo nella riforma delle vecchie fortificazioni e nella costruzione delle nuove. Avevamo piena fiducia in lui, ma ha finito col tradirci, quantunque si fosse immensamente arricchito al servizio russo. E' arcimilionario, possiede tra altro un'intera cittadina, abitata da cinesi. L'ingegnere Ho è passato nelle file dei giapponesi - si afferma - e se la notizia è vera egli può farci molto danno. Conosce la piazza meravigliosamente: non ha bisogno nè di piani nè di appunti; conosce tutti i punti forti e i lati deboli; può girare di notte ad occhi chiusi tra le trincee e le fortificazioni. E' fuggito: perchè? Chi sa? Forse lunsingato dalle promesse dei giapponesi, i quali avranno saputo quanto utile poteva essere loro. La perdita dell'ingegnere Ho è più grave per noi della perdita di una corazzata. Non esageriamo».

Cannonate in direzione di Porto Arturo.

CIFU 24 (Reuter). Iersera e stamane si udì un violento cannoneggiamento, durato parecchie ore, in direzione di Porto Arturo.

La squadra di Togo.

BRUXELLES 24. Dice una corrispondenza del «Petit Bleu», che la squadra dell'ammiraglio Togo, in campagna ormai da cinque mesi, si trova inevitabilmente in condizioni di deperimento. Almeno la terza parte delle unità di essa si deve ritenere in riparazione; e causa il massimo sforzo imposto alle caldaie, queste devono essere usate attualmente con grande prudenza. Dimodochè la velocità di tutta la squadra è da considerarsi diminuita; le navi che facevano 20 nodi all'ora non ne fanno più che 12 o 14, e così le altre in proporzione.

La squadra del Baltico non esiste?

LONDRA 24 (N). Il «Times» reca oggi una notizia veramente inaspettata concernente la famosa squadra del Baltico. Molti pensavano invero che questa squadra, per motivi di opportunità, non si sarebbe recata nell'Estremo Oriente, ma il giornale londinese informa oggi sul vero motivo per cui il viaggio non potrà essere effettuato: questo motivo è che la squadra del Baltico semplicemente non esiste. Come si sa la squadra doveva essere formata da almeno sette corazzate; ora di queste soltanto la «Alessandro III» potrà essere pronta in settembre; la «Orel» in seguito al noto incidente, dovrà subire importanti riparazioni fra cui la smontatura delle macchine che erano già a posto; queste operazioni dureranno almeno tredici mesi. Delle altre cinque corazzate, due dovevano essere pronte soltanto nel 1905; una nel 1906 e due nel 1907. I giapponesi e i suoi amici - osserva il «Times» - possono dunque restare tranquilli. La Russia non potrà certo riguadagnare, durante l'attuale campagna, la padronanza del mare; se il Governo russo continua ad accennare con discrezione alla partenza della squadra del Baltico è soltanto per dare conforto al morale depresso del popolo russo.

Disordini a Varsavia.

LEOPOLI 24 (N). Il «Kuryer Lvowsky» ha da Varsavia: In occasione dei funerali delle vittime dei recenti disordini, si rinnovarono i conflitti fra socialisti e polizia. Dinanzi all'ospedale si radunò una folla enorme che accolse la polizia e i cosacchi con sassate e grida di «abbasso lo czarismo! viva la Polonia indipendente!» Dopo una lunga lotta i soldati dispersero i dimostranti.

La traslazione della salma di re Umberto nella nuova tomba.

ROMA 24 (N). Stamane alle 8, come vi ho telegrafato, seguì la traslazione della salma di re Umberto dalla tomba provvisoria nella cripta che fu costruita di faccia a quella di Vittorio Emanuele II. Intervennero alla cerimonia i ministri Luzzatti, Pedotti, Mirabello, Giolitti, Tedesco, Rava, Stellutti-Scala e Ronchetti; dei sottosegretari era presente soltanto l'onor. Pinchia. Assistevano pure i collari del l'Annunziata, di San Marzano, Mezzacapo, Biancheri e Saracco. Non era presente nessuna collaressa nè alcun'altra signora. Gli inviti furono molto limitati.

Fu concesso l'accesso al Pantheon a una commissione di veterani.

Il re, in grande uniforme di generale, arrivò cinque minuti prima delle otto. Erano già entrati nel Pantheon 16 corazzieri in alta tenuta; numerosissimi erano gli staffieri in divisa rossa recanti torce. Appena entrato il re il grande tendone nero scese sulla porta del Pantheon chiudendola. Il re, i ministri e gli altri personaggi presero posto a lato del coro dinanzi agli stalli.

Demolito il muro del loculo, il ministro Giolitti, notaio della corona, il conte Gianotti e l'arciprete della Basilica procedettero alla verifica dei sigilli e lo stesso arciprete impartì la prima benedizione alla salma; quindi 12 corazzieri si collocarono sei da una parte e sei dall'altra della bara e mediante apposite cinghie iniziarono il trasporto fino sotto il nuovo loculo. Lungo il tragitto lateralmente ai corazzieri stavano gli staffieri in due file con torce accese; la cassa era preceduta dall'arciprete e dal capitolo e seguita dal re, dalle autorità e dai cappellani di Corte. Appena la salma fu deposta i corazzieri si ritirarono e gli staffieri si collocarono in semicerchio dinanzi alla cappella e il personale dei lavori iniziò il trasporto della bara fino al piano del loculo dentro cui fu collocata su una cassa di piombo con la faccia anteriore completamente libera; si fece quindi scorrere la bara entro la cassa di piombo e poi si fece scendere il coperchio. Il notaio della Corona diede lettura del rogito e il re lo firmò; anche i presenti apposero la loro firma.

Il re scambiò pochissime parole; era molto commosso. La cerimonia, piuttosto lunga, finì alle 9.40. Il re partì dal Pantheon verso le dieci.

LA COMMEMORAZIONE delle battaglie di Custoza, San Martino e Solferino.

VERONA 24 (N). Oggi dinanzi all'ossario di Custoza, per iniziativa della deputazione provinciale di Verona, con l'intervento delle autorità, delle associazioni, degli istituti scolastici e di molta folla, fu solennemente commemorata la battaglia del 24 giugno 1866. Pronunziarono patriottici dicsorsi il sacerdote Mazzi, l'arciprete di Somma Campagna Pontedera, per il consiglio provinciale, Tivaroni, rappresentante del Governo, e il veterano Perina. Tutti i discorsi furono salutati da vivi applausi.

DESENZANO 24 (N). Oggi seguì la commemorazione della battaglia di Solferino e San Martino. Assistevano il sen. Lampertico, il comandante della brigata Pinerolo, il console d'Austria-Ungheria, il vice-console di Francia, il presidente della Camera di commercio, Gondrand, con una rappresentanza della colonia francese di Milano, il municipio di Solferino, Guicciardi, per il prefetto di Mantova, la presidenza degli ossari, le associazioni della provincia, e molti ufficiali e grande folla. Dopo la cerimonia religiosa, Gondrand, a nome della contessa Duclosa, di Milano, offerse una bandiera splendidamente lavorata all'ossario. Frazzeri, per la società degli ossari, la prese in consegna, pronunciando applaudite parole di ringraziamento. Quindi si inaugurò il monumento che la brigata Pinerolo ha innalzato ai propri caduti nella battaglia di San Martino, e pronunziarono applauditi discorsi Aliprandi e il comm. Maluta, che prese in consegna il monumento.

A MONTECITORIO.

Ancora il sistema cartografico.

ROMA 24 (N). L'odierna giornata della Camera, dedicata quasi tutta alla discussione del bilancio dell'istruzione, fu oltremodo faticosa.

P e s c e t t i parla sul processo verbale a proposito dei documenti presentati dal ministro della guerra: nota che fra essi non figura la prima parte della relazione Pistoja; siccome in essa si contengono giudizi contrari al sistema cartografico Giinias, prega il presidente di invitare il ministro della guerra a presentare anche questo documento.

Il presidente nota che pochi momenti prima furono trasmessi alla presidenza altri documenti del ministro della guerra.

Dichiarazione del ministro Orlando.

Dopo le osservazioni di diversi oratori, Orlando risponde partitamente a tutti e dichiara fra altro che si sono ripresi i lavori per la completa riforma della scuola secondaria allo scopo di renderla più pratica. Circa il disegno di legge sullo stato giuridico degli insegnanti dichiara che esso deve porli in grado di organizzarsi e che essi ebbero torto di non comprenderlo e di ridurre il tutto a una meschina questione di stipendio (commenti e approvazioni).

Provvederà anche ad aumentare gli stipendi nei limiti possibili, ma non a spese dei bilanci militari, giacchè il parlamento è manifestamente contrario a questo indirizzo; dichiara infine che darà tutta la sua opera a instaurare un regime di sincerità amministrativa onde non sieno possibili i lamentati inconvenienti.

V a r a z z a n i svolge a nome dell'Estrema Sinistra un ordine del giorno nel quale si chiede che a novembre si presenti senza pregiudizo della riforma generale della scuola secondaria un progetto di aumento degli stipendi.

O r l a n d o, dopo le sue dichiarazioni, invita Varazzani a ritirare l'ordine del giorno.

V a r a z z a n i insiste e domanda l'appello nominale.

D o n a t i, relatore, prega Varazzani di non insistere su una votazione equivoca che può compromettere una questione per la quale tutti alla Camera sono disposti a provvedere (commenti, agitazione).

D e A n d r e i s rispondendo a Donati dichiara che l'Estrema Sinistra mantiene l'ordine del giorno: Questa volta - dice - siamo noi che manteniamo il guantone (rumori).

D e A n d r e i s vuole alludere al duello Cavallotti-Macola di cui il Donati fu padrino.

D o n a t i: Ella parlando così dimostra di essere rimasto molto indietro.

L'ordine del giorno Varazzani è respinto con 51 voti contro 165.

I voti in favore furono quelli di tutta l'Estrema, più qualche voto isolato.

L'on. Pescetti torna alla carica.

In fine della seduta, l'on. Pescetti chiede che si fissi il giorno per continuare la discussione sulla questione dell'istituto geografico militare.

P r e s i d e n t e: Ma presenti una mozione.

P e s c e t t i: La presentazione dei documenti, non può soffocare la discussione.

G i o l i t t i: Ma i documenti sono stati completati.

P e s c e t t i: Tanto meglio, così si potrà discutere subito.

P r e s i d e n t e: Ma la finisca! Ella deve presentare una mozione (commenti).

G a l i m b e r t i e Nicolò F u l c i domandano che venga presto distribuita e discussa la relazione Saporito sul consuntivo delle poste (commenti).

F u l c i anzi deplora che essa sia stata già stampata da un giornale (rumori).

IL PAPA USCITO DAL VATICANO?

Una frottola sensazionale.

ROMA 24 (N). Una delle tante agenzie d'informazioni ha recato oggi la strabiliante notizia che il papa, insieme a mons. Bressan, in carrozza chiusa, si sarebbe recato a Castel Gandolfo a visitare quel palazzo pontificio. Inutile dirvi che Pio X non si è mosso dal Vaticano, dove ha ricevuto numerose persone e varie associazioni cattoliche. Le sole persone che hanno visitato oggi Castel Gandolfo sono le sorelle del papa, le quali hanno fatto una gita nei castelli romani.

Il monumento di Goethe a Roma.

I ringraziamenti di Guglielmo II.

KIEL 24 (B). L'imperatore rispose con questi telegrammi a quelli spiccatigli dal re d'Italia e dal sindaco di Roma in occasione dell'inaugurazione del monumento a Goethe: «A Sua Maestà il re - Roma. Commosso dal tuo cortese telegramma, ti ringrazio di avere assistito all'inaugurazione del monumento del grande poeta tedesco, il quale tanto contribuì a rendere cara l'Italia alla Germania. Firmato Guglielmo».

«Principe Prospero Colonna, sindaco - Roma. La ringrazio per il Suo telegramma e per i sentimenti ch'Ella ebbe la gentilezza di esprimermi. Ho appreso con grande gioia la notizia dell'inaugurazione del monumento di Goethe. Spero che il monumento del celebre tedesco, amico e sincero ammiratore dell'Italia e della città di Roma, coopererà a stringere ancor più i vincoli della reciproca amicizia e stima che uniscono i nostri due paesi. Firmato Guglielmo».

LA RELAZIONE SAPORITO

sul consuntivo delle Poste e Telegrafi.

ROMA 24 (N). L'on. Saporito lesse oggi alla Giunta al bilancio la sua relazione sul consuntivo delle poste e telegrafi. In complesso il relatore rileva alcune irregolarità, ma non gravi: si tratta di spese non sufficientemente giustificate e di qualche oggetto non inventariato mancante.

Commenti. Una lettera dell'on. Squitti.

ROMA 24 (N). Il «Giornale d'Italia» così esprime la sua prima impressione sulla relazione Saporito: Vi sono nell'amministrazione delle poste alcuni punti che domandano spiegazioni e qualche somma, senza il nome delle persone che le avrebbero riscosse e di cui è necessario fornire precise spiegazioni; ma in complesso non si possono paragonare queste piccole irregolarità con quelle enormi per cifra e qualità che risultarono nella questione Nasi.

L'on. Squitti, sottosegretario alle poste e telegrafi al ministero Galimberti, in una lettera all'on. Roux dichiara di avere presso di sè le ricevute della quasi totalità della somma dei sussidi pubblicati da Saporito e dice che a richiesta del presidente della Camera e del presidente della Giunta generale al bilancio potrà presentarle a persona da essi incaricata, sempre col vincolo del segreto sui nomi delle persone che hanno reso servizi all'amministrazione delle poste e telegrafi e particolarmente al Gabinetto del sottosegretariato di Stato durante la sua gestione.

CAMERA FRANCESE.

La massoneria francese.

PARIGI 24 (B). La Camera approvò ad unanimità il disegno di legge con cui si accoglie il regolamento e la tariffa compilata dalla conferenza internazionale tenuta a Londra il 10 luglio 1903.

La Camera riprese quindi la discussione dell'interpellanza concernente la massoneria.

L a f f e r r e protesta contro l'asserzione che i massoni francesi ricevano la parola d'ordine dall'estero: i massoni della Francia dopo il discorso del grande oriente Lemmi, offensivo per la Francia, ruppero ogni rapporto con le loggie italiane, e non stanno in alcuna relazione neppure con quelle tedesche.

A r c h d e a c o n, nazionalista, attacca fieramente i massoni.

V a l l é, ministro guardasigilli, dichiara che nè la legge tributaria nè quella sulle associazioni può essere applicata alle loggie dei massoni. La discussione continuerà venerdì.

I milioni dei Certosini.

L'«X» del priore.

PARIGI 24 (N). Nei corridoi della Camera si racconta che il preteso mandatario dei quattro parlamentari, l'«X» del priore generale dei Certosini, è un tal Lepère, che un tempo era direttore d'una banca ora fallita, e che è fuggito sin dall'aprile.

L'«Eclair», nazionalista, pretende di sapere che Lepère stava in relazione d'affari coi Certosini e che fra le carte sequestrate nella sua abitazione si trovavano anche documenti che si riferiscono alla faccenda dei milioni. Queste carte sarebbero di sommo interesse per la commissione d'inchiesta.

I Certosini devono parlare.

Il presidente della commissione invitò ieri telegraficamente il priore generale dei Certosini e il padre Rey a comparire la mattina di martedì prossimo, e mandò loro in pari tempo un salvacondotto. I Certosini non vogliono palesare chi sieno i quattro deputati repubblicani che volevano ricattarli.

I giornali clericali, che hanno bisogno d'un grande scandalo, li esortano ad uscire dal loro silenzio.

Il «Gaulois» fa notare ai padri Certosini che i martiri dei primi secoli del cristianesimo reagirono contro le calunnie e morirono solo per la fede cristiana. Se i Certosini tacessero contribuirebbero alla glorificazione di Combes ed alla vergogna della chiesa cattolica. Per conto loro potrebbero rinunciare alla vendetta, ma hanno il dovere di difendere la chiesa. Basta una sola parola del reverendo padre priore per adempiere questa santa missione. Preghiamo che la pronunci, non per noi, ma per la gloria di Dio e per svergognare Combes, questo apostata e bestemmiatore che vuole crocifiggere Dio una seconda volta.

Similmente la «Autorité» scrive: «I Certosini devono parlare, altrimenti agli occhi della gente per bene di tutti i partiti essi non saranno più considerati che come la congregazione della calunnia».

Oggi la commissione interrogherà il giornalista Verwoort, cognato di Rochefort, del quale ieri Besson sosteneva che s'era recato da lui per incarico di Edgardo Combes.

Loubet non andrà ad Ostenda.

PARIGI 24 (B). La «Havas» dichiara infondata la notizia data dai giornali belgi secondo cui Loubet si recherebbe in agosto ad Ostenda.

L'offesa all'inviato francese a Port-au-Prince.

PARIGI 24 (N). Una notizia semi-ufficiale dice che l'inviato francese a Port-au-Prince nell'incidente di ieri l'altro fu colpito da una grossa pietra alla gamba e riportò una grave contusione.

NUOVA YORK 24 (Reuter). Un telegramma da Port-au-Prince dice che il Governo francese chiede soddisfazione per l'aggressione commessa ieri contro il suo inviato che fu ferito con una sassata dal guardiano del palazzo.

PARIGI 24 (B). Il Governo decise d'inviare una nave da guerra a Haiti, affine di appoggiare la domanda di soddisfazione per l'aggressione del rappresentante della Francia a Port-au-Prince.

L'aggressione è una conseguenza del grande fermento che regna a Haiti contro gli stranieri, cui gli indigeni fanno risalire la responsabilità della loro triste condizione economica.

NUOVA YORK 24 (Reuter). Telegrafano da Port-au-Prince che l'inviato francese ricevette una lettera di scusa. Il telegramma aggiunge che con ciò l'incidente si considera come risolto.

CAMERA UNGHERESE.

BUDAPEST 24 (N). Continua la discussione del bilancio pro 1904.

K a a s (popolare) dichiara che il suo partito voterà contro l'aumento della lista civile, perchè non si mantiene una Corte speciale ungherese, e combatterà energicamente contro ogni nuovo aggravio dei contribuenti. Conclude dicendo di respingere il bilancio.

L o d o v i c o K o r a n s k y (liberale) parla della situazione economica del paese: dice che ha fiducia nel Governo e che voterà il bilancio (vivi applausi alla destra).

Si leva quindi la seduta.

IL CASO PAPP.

Il destino delle 10.000 corone offerte al deputato.

BUDAPEST 24 (B). Come si rammenta, durante il periodo acuto dell'ostruzione alla Camera ungherese, il deputato Zoltan Papp aveva consegnato in deposito al presidente della Camera le 10.000 corone con cui Martino Dienes aveva tentato di corromperlo. Il Dienes fece sequestrare questo denaro. La presidenza della Camera ricusò di sborsare la somma, perchè la Camera stessa non aveva preso ancora una decisione sulla faccenda. Il creditore procedette allora contro l'erario e contro il conte Alberto Apponyi, quale presidente della Camera, per riavere il denaro, ma perdette la causa in due istanze. Adesso la regia Tavola, occupatasi pure della cosa, confermò la decisione delle due istanze. Le 10.000 corone, considerate importo senza proprietario, andranno pertanto a favore dell'erario.

DA COSTANTINOPOLI.

Austria e Turchia.

COSTANTINOPOLI 24 (B). I giornali turchi parlano con soddisfazione del ricevimento fatto a Vienna alla missione ottomana e rilevano come sotto il regno del presente sultano l'amicizia fra la Turchia e l'Austria-Ungheria sia divenuta più salda e più intima e dicono ciò naturale, dopo il conferimento dell'ordine di Chanedan-i-al-i-Osman all'Imperatore Francesco Giuseppe.

Una banda bulgara.

COSTANTINOPOLI 24 (N). Nelle montagne fra Vodena e Niausta nel vilajet di Salonicco ha fatto la sua comparsa una grossa banda bulgara.

Perdicaris in libertà.

TANGERI 24 (Havas). Perdicaris comunicò per lettera alla sua famiglia che egli ritornerà con Varley stasera o domattina, perchè sarà posto in libertà entro la giornata.

WASHINGTON 24 (N). Il console generale americano a Tangeri, Gummeré

---

18 GIULIO DE GASTYNE.

IL PROCESSO BROUSSARD

(Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata.)

— Ma no - diss'ella - tutto questo non è mortale! Voi avete ancora nell'anima alcuni buoni sentimenti... Vi toglieremo d'impaccio... non morirete... Non sarete disonorato e non giocherete più.

Giustino Marquelet baciò con trasporto la mano che gli era stesa.

— Oh! signora principessa - esclamò egli - se voi operaste questo miracolo! Se riusciretе a riabilitarmi agli occhi del generale Broussard!...

— Che fareste? - disse la donna sorridendo.

— Vi conserverei una riconoscenza che finirebbe soltanto con la mia vita.

Un lampo di gioia illuminò gli occhi della principessa che mormorò dentro di sè:

— L'ho in mio potere!

VIII.

Abituata a giudicare gli uomini, la principessa Tatianoff aveva veduto subito il profitto che poteva ricavare dall'uomo che il caso aveva messo sul suo cammino... Giustino Marquelet le era apparso, infatti, dopo questi pochi istanti di conversazione, ciò che era realmente: un giovanotto debole senza volontà, buono in fondo, ma tormentato da una passione violenta, quella del gioco... Una donna intelligente, prendendo quest'uomo nello stato di disperazione in cui si trovava, poteva fare di lui ciò che voleva.

Quindi la principessa, che aveva bisogno per il mondo di un protettore, che cominciava a essere antiquata sotto il suo titolo aristocratico che sentiva di falso e faceva sorridere; la principessa, diciamo, aveva veduto subito il profitto che poteva ricavare da quel gran sciocco, che a quarant'anni, pareva non conoscere niente della vita; che aveva vissuto nelle caserme e in provincia e che non pensava, a ogni rovescio che gli capitava che a farsi saltare le cervella o a precipitarsi nel fiume - il che è un segno di debolezza evidente. E, infatti, non è che quando non si sente più la forza di reagire contro l'avversità che si pensa a uccidersi...

La principessa rifletteva adesso ai mezzi di togliere d'impaccio l'uomo che aveva davanti a sè, e che due ore prima non conosceva.

I lettori che non conoscono nè Giustino Marquelet, nè la principessa che dal racconto che lei stessa ha fatto dalla sua esistenza passata, ma questo racconto era un po' alterato, affinchè dessi non siano ingannati dall'avventuriera come il nostro eroe, noi daremo subito la storia veridica della sedicente contessa Della Rocca.

Prima di tutto, la principessa non era di origine illustre - come lo aveva dichiarato. Figlia di una governante della principessa Tatianoff ella era stata allevata nel palazzo dei Tatianoff, e siccome la madre non era stata mai maritata, ella aveva lasciato credere che era figlia dei suoi padroni... Essendo essa dotata di una intelligenza vivissima, di una eccellente memoria, la principessa si era compiaciuta a farla educare bene e le aveva dato i professori dei suoi propri figli. La giovane aveva fatto progressi rapidi, ma i suoi cattivi istinti si erano sviluppati insieme alla sua istruzione, e quando ebbe raggiunto diciasette anni, furono costretti a separarsi da lei. In questo momento la madre era morta da parecchio tempo... ella si trovò sola nella vita, senza protezione, abbastanza bella e già assai viziata. Andò a Pietroburgo.

Lì, dopo aver cercato di dare lezioni in alcune famiglie, si era lasciata sedurre nella capitale della Russia una delle belle bellezze alla moda... Era conosciuta allora sotto il nome pretenzioso di Clorinda.

In questo frattempo la sventura era piombata sulla famiglia Tatianoff. Il principe era stato ucciso dal vaiolo nero; la principessa e i figli non tardarono a seguirlo nella tomba, uccisi dallo stesso flagello.

Il nome di Tatianoff scomparve con loro.

Fu allora che Clorinda pensò di far valere i suoi pretesi diritti e di chiamarsi apertamente principessa Tatianoff.

Siccome in Russia non poteva essere presa sul serio, ella andò in Francia, dove continuò a menare la vita galante, ma in una maniera abbastanza discreta, per non essere compromessa apertamente.

Ella dava splendidi pranzi... serate nelle quali giocavano grosse partite che le fruttavano bei guadagni.

Per la principessa fu un momento di inaudito splendore.

I giornali si occupavano di lei, della sua bellezza, del suo fasto... Ma tutto ciò durò poco... sopravvenne la guerra; i buontemponi e i giocatori scomparvero. L'appartamento fu sequestrato, venduto, i gioielli dispersi ai pubblici incanti, e quando la principessa, che aveva lasciato Parigi prima dell'assedio, rientrò nella capitale dopo la Comune, si trovò spogliata e nuda come il giorno in cui aveva lasciato il palazzo del principe Tatianoff....

Fu allora che fece la conoscenza del conte Della Rocca..... Questi, «boulevard», rovinato, che aveva passato a Parigi il tempo dell'assedio e della Comune, per mancanza di danaro per allontanarsi, e che per mangiare si era unito ai difensori di Parigi, si trovava, dopo la ricostituzone di un governo regolare e la ripresa normale degli affari e della vita quotidiana, disorientato quanto la principessa... Dei suoi amici molti erano seduti in provincia sui campi di battaglia, altri si erano rifugiati all'estero o si erano confinati, mezzo rovinati, nelle loro province native dalle quali non dovevano più ritornare.

telegrafa di ritenere che Perdicaris e Varley arriveranno stasera a Tangeri. Fu informato da loro stessi che si recano a Lashuli.

Cortesie serbo-montenegrine.

CETTIGNE 24 (N). Il principe Nicola diede un gran pranzo in onore di Nenadovich, inviato speciale del re di Serbia, e conferì all'inviato la croce di grande ufficiale dell'ordine di Danilo.

L'EMIGRAZIONE dai porti germanici e dai porti adriatici.

VIENNA 24 (N). Il «Fremden-Blatt» dice che nel corso di quest'anno l'emigrazione per la via dei porti germanici è diminuita, in parte per le peggiorate condizioni di lavoro nell'America del Nord, in parte in conseguenza del servizio d'emigrazione istituito tra Fiume e Trieste e il Nord-America, in parte anche per effetto della guerra russo-giapponese, che fece diminuire l'emigrazione russa.

Per il trattato italo-austriaco.

VIENNA 24 (N). Il «Fremden-Blatt» annunzia: Oggi la conferenza doganale tenne una seduta di tre ore per fissare le istruzioni da impartirsi ai delegati a.-u. incaricati di recarsi a negoziare a Roma. Probabilmente le discussioni della conferenza si esauriranno domani, in tal caso i delegati potrebbero partire per Roma al principio della settimana ventura e iniziarvi tosto le trattative per un «modus vivendi» che dovrebbe entrare in vigore col primo ottobre. Se nelle imminenti trattative si riuscisse a giungere a un accordo sulla questione dei vini le relative disposizioni sarebbero messe in vigore già col primo ottobre senza aspettare la stipulazione del trattato definitivo.

La prima ascensione dell'anno sul Cervino.

DOMODOSSOLA 24 (N). L'alpinista Gindraux e la guida Zumtangwald hanno compiuto la prima ascensione del 1904 sul monte Cervino in otto ore.

La questione delle carni a Vienna.

VIENNA 24 (B). Nell'odierna seduta del Consiglio comunale furono approvate le proposte concernenti l'istituzione di un ufficio di compera e di un grande macello.

Le vittime dell'alpinismo.

TRENTO 24 (N). Malgrado le affannose ricerche fatte dai pompieri di Storo, dalla gendarmeria e dalla famiglia appositamente accorsa, il cadavere del geometra torinese Gallina, caduto giorni fa dai bacini della cascata del torrente Palvico, presso Dargo, nella località detta il Buco della morte, è irreperibile. Le ricerche continuano.

Incendi dolosi in Ungheria.

NEUTRA 24 (N). Nel comune di Tornocz avvengono da due settimane frequenti incendi dolosi: così anche la scorsa notte e oggi a mezzogiorno scoppiarono incendi in 3 case, ma gli abitanti riuscirono a spegnere in tempo il fuoco. Si ricercano gli incendiari; il corpo dei vigili fu rinforzato.

CRONACA LOCALE

Nuovi atteggiamenti tedeschi di fronte a la questione universitaria.

E' notevole da qualche settimana l'interesse straordinario col quale giornali tedeschi d'ogni colore politico si occupano della questione universitaria, rimessa all'onor dell'attualità dal preteso nuovo progetto governativo di dar assetto separato alle cattedre italiane lasciandole ad Innsbruck. Ma è anche più notevole qualche atteggiamento nuovo assunto da alcuni organi dell'opinione pubblica tedesca di fronte al nostro problema universitario.

Taluni che sinora, nella massima favorevoli, avevano sempre qualche eccezione da muovere, pur nelle forme più serene, alle modalità del nostro unico programma, vanno smettendo ogni dubbio e accettano incondizionato il nostro grido: L'università italiana a Trieste, e lo propugnano con insolita vivacità. Ne abbiamo avuto un esempio ieri nella «Zeit» di Vienna, il cui articolo di fondo, riassuntoci ampiamente dal telegrafo per il «Piccolo della Sera», rinfaccia al Governo le sue colpe con tale fervore, quale sin qui solamente gli interessati mostravano.

Ma più sintomatico ancora è un articolo che il telegrafo ci annunzia nel «Tiroler Tagblatt». Non si tratta qui di qualche eccezione che svanisca e lasci netto e risoluto quel consenso che era anche prima, sebbene indeterminato ed oscuro. Qui il «no» reciso si muta in non meno reciso «sì». E' la prima volta che anche dal campo dei tedeschi nazionali tirolesi viene ammessa come la migliore soluzione del problema universitario l'Università italiana a Trieste.

Ci guadagnerebbero tutti - scrive il «Tiroler Tagblatt» - perchè si ristabilirebbe più facilmente la pace fra il Trentino e il Tirolo, finirebbero gli antagonismi fra tedeschi e italiani e sarebbe eliminata una causa di malumori nei rapporti con l'Italia. Invece, lasciando le cattedre italiane ad Innsbruck, il Governo costringe le due nazionalità a continuare una lotta che potrebbe avere conseguenze dolorose per tutto lo Stato.

Queste dichiarazioni fanno, sopra tutto, onore ai tedeschi. Quando alle parole corrispondessero i fatti e i tedeschi tutti concedessero pieno e sincero il loro appoggio al nostro postulato universitario, all'antica causa potrebbe schiudersi una via nuova. Il nostro pessimismo, fatto di esperienze, ha bisogno di molto più che parole, per ravvisare nella voce del giornale tirolese alcunchè di più concreto ed efficace che un atto di contrizione dell'ala estrema dei tedeschi e un sintomo di quanto possa la forza delle cose anche sulla più ostinata prevenzione.

L'incatramazione delle vie. E' proceduta per un buon tratto l'incatramazione dell'Acquedotto; e invero con risultati buoni, poichè la polvere che si voleva scemare è di fatto diminuita, e non si è avverato nemmeno l'inconveniente lamentatosi in altre città che il vento, portando giù la polvere dalle vie attigue, ne coprisse anche la superficie incatramata. Il primo esperimento di questo sistema d'adoperare il catrame per diminuire la polvere e il fango stradale rimonta al 1880, e fu fatto in Francia nel dipartimento della Gironda. Risultati positivi non si ottennero però, che negli ultimi anni, e specialmente per opera di tecnici italiani: il Guglielminetti, che incatramò parecchie strade del principato di Monaco, e il Rumini di Ravenna, che si servì di un preparato speciale a base di catrame. In America si tentò di adoperare allo stesso uso il petrolio, ma con effetti meno buoni. Le maggiori obiezioni che si son fatte all'incatramazione sono quelle della sua inapplicabilità alle strade in pendenza, che facilmente divengono sdrucciolevoli nelle giornate di freddo invernale, e quella della sua poca durata nelle vie molto percorse da veicoli, dove conviene rinnovare la spalmatura ogni mese. Ma sopra una strada piana e riservata esclusivamente ai passanti, come sarebbe l'Acquedotto, l'aspersione di catrame si ritiene possa costituire un'economia nella lastricazione. Altro inconveniente che si lamentò altrove fu quello dell'effetto irritante dell'odor di catrame sui cavalli; e difatti, nei primi giorni, parecchie vetture che passavano ai lati dell'Acquedotto ebbero a subir qualche sbalzo per la nervosità improvvisa del cavallo; ma siccome l'odore perde rapidamente la sua intensità, anche questo inconveniente non deve contare di fronte ai buoni risultati dell'esperimento. Il quale, in linea igienica, è abbastanza importante, poichè mentre la polvere solleva i microbi e li caccia nelle fauci e nelle nari ai passanti, il catrame ha la proprietà di attirarli a sè e di non permettere che si levino dal suolo. Così almeno dicono le autorità scientifiche che si occuparono dell'argomento.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero:

Dal dott. Giorgio Franco di Buie per onorare la memoria della signora Annetta Depase nata Della Martina cor. 20, per la Sezione Adriatica.

L'elargizione per onorare la memoria della signora Sofia Elias, era della signora Ester Liebman, e non della signora Ester Laudi come fu stampato.

Una festa pro Lega a Capodistria. Domani, a Capodistria, si darà una festa all'aperto a vantaggio della Lega Nazionale. Per tale occasione, i piroscafi «S. Giusto» e «Santorio», faranno apposite gite per Capodistria, partendo alle 3, 3.15 e 6 pom. Il ritorno seguirà alle 5 e alle 8.30 pom.

Per il centenario petrarchesco. Auspice la Società degli studenti italiani della Dalmazia, il prof. Giacomo Marcocchia terrà domani, alle 11 ant., nella sala maggiore del Gabinetto di lettura di Spalato una conferenza su Francesco Petrarca, nel 6.o centenario della sua nascita.

Alla festa commemorativa della Società dei tipografi che - come annunziammo - si terrà domani al Politeama Rossetti, verrà eseguito in chiusa l'inno sociale del maestro Wieselberger.

Abilitazione. Il giovane concittadino prof. Riccardo Petz, in seguito agli esami sostenuti al R. Istituto di Belle Arti di Modena, conseguì il decreto di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle Scuole tecniche (Reali) e Normali (Magistrali).

Elargizioni varie. Ci pervennero: Quale prezzo d'una cena disputata, cor. 33 a favore della Comunità greco-orientale.

Prestiti greci. Ci comunicano che i tagliandi dei prestiti greci degli anni 1881 e 1884 che scadono al 1. luglio p. v. vengono pagati alla cassa di questa filiale della Banca Union.

Pubblicazione musicale. Editrice la casa Genesio Venturini di Firenze, è uscita una nuova composizione del maestro Luciano Caser, «Nuvolette d'argento», serenata per coro a quattro voci, con accompagnamento di pianoforte.

Corte d'Assise. Oggi doveva essere tenuto il dibattimento per crimine di lesion d'onore mediante stampato a carico di Napoleone Ivanovich; ma è stato sospeso. Lunedì era fissato pure il dibattimento per lesion d'onore mediante stampato, a carico di Antonio Delpin, su querela di Renzo Prister; ma è stato anche sospeso, avendo il Delpin avanzato domanda di delegazione d'altra Corte.

Per il 28, sinora resta fissato il dibattimento anche per lesion d'onore mediante stampato, a carico di Giacomo Giacomelli e Riccardo Camber, su querela del signor Giovanni Pittoni.

L'epilogo della tragedia di via del Pane

L'UOMO E L'AMBIENTE.

Nella lunghissima sessione di Corte d'Assise, che abbraccia ormai quasi un mese di dibattimenti, per la prima volta fu dal processo D'Amico suscitata profondamente la passione della cittadinanza. Erano stati processi quasi indifferenti, per furti, per truffe, per pseudo-giornalistiche diffamazioni; era stata l'apparizione tragica di un uomo nel fiore degli anni deturpato e acciecato dal vetriolo, più interessante per la sua sciagura che per la relazione amorosa risoltasi in quell'episodio violento; erano state uccisioni e ferimenti giudicati l'un dopo l'altro senza segnar traccia nell'intimo spirito della folla: giovedì per la prima volta la vita umana espose innanzi ai giudici uno dei suoi lunghi ed oscuri drammi d'angoscia; giovedì per la prima volta si narrò alla sbarra la intera storia di un'anima umana. E fu ascoltata, e fu letta avidamente da tutti, con fremiti d'orrore e con palpiti di intensa pietà. Maria D'Amico è una donna che ha sofferto quanto molte donne soffrono quando le lega alla loro fatale catena un violento; ha avuto un disperato moto di ribellione che molte donne non hanno, rimanendo nella loro debolezza infelice martiri occulte, a morirsene lentamente d'inedia, di nausea e di crepacuore fra le sregolatezze e le nefandezze del maschio dal sangue bruciato dall'alcool: il suo delitto, dandole la soddisfazione atroce della vendetta, ha menomato in Maria D'Amico quella poesia della rassegnazione e della passività sofferente che è gloriosa corona di spine alla fronte di tante sue invendicate sorelle di martirio: ma la storia che ella ha narrato con drammatica semplicità ai suoi giudici, parve nondimeno risvegliare l'eco di molte presentite altre storie umane, ed ella in alcuni momenti fu ascoltata come se non avesse commesso omicidio, ma parlasse per rivelare abissi della vita.

E in questo quadro d'un'esistenza crudele d'onde scattava disperatamente il delitto, i giurati sentirono esservi alcunchè da non potersi condannare: e a pieni voti rinunciarono a punire l'opera di morte.

*

Non meno però che la tragedia della donna impressionò l'ambiente nel quale essa si svolse. Vero ambiente da bassifondi d'una grande città: la miseria ed il vizio portati ad una sovranità imperiosa; intorno alla sciagurata famiglia, dove gemeva senza luce la vita dei poveri bimbi, un'umanità ammassata, pigiata, serrata, senza respiro, nel tanfo delle viuzze appestate dall'alito delle bettole e dalla promiscuità delle pandemie traenti l'esistenza d'ozio peccaminoso nelle stesse stamberghe dove si aggrovigliano fra gli stenti le vite della povera gente; il mescolarsi d'individui penetranti all'improvviso fino nell'intimo della famiglia come laidi fantasmi d'un mondo avventuroso: di «Inglesi», ai quali si offriva a spettacolo la moglie e la madre curvata sotto le percosse; di marinai putenti il vino, che venivano notturni a bussare alla porta della donna altrui con proposte infami. Dal suo aperto Friuli, dove l'aria spazia in un sol soffio purificatore sovra la grande pianura, Maria D'Amico era capitata nei mefitici angiporti della nostra Città Vecchia. Ma peggiore sventura forse fu quella che vi capitasse il marito, l'ucciso. Un temperamento come il suo, infrenabile e senza ritegno contro l'attrazione dei vizi, dovette trovarsi colà come accerchiato, come preso in un laccio di tentazioni incessanti, come prigioniero di un ambiente che lo stringeva, lo attossicava, lo pervertiva, fomentava ogni malvagio istinto che fosse nel suo animo.

Molta buona gente sta in Città vecchia, e la conoscemmo anche in questo processo: ma il tipo ibrido del quartiere, stranamente misto di probi lavoratori con loro famiglie e di donne corrive e di elementi randagi portati dal mare e raccolti dagli affittaletti, si è rivelato poi quanto di più condannabile possa darsi per l'igiene dei corpi e delle anime.

Collocato il D'Amico in un vero quartiere operaio, arioso e salutare come lo vuole la sociologia moderna, in mezzo ad uomini che conducessero veramente esistenza di lavoratori, la protervia del suo carattere avrebbe subito verisimilmente una qualche influenza dell'aria più sana e degli esempi morali più frequenti: non tante taverne sarebbero state presso la sua porta, e non tante donne perdute a fuorviargli i sensi, e non tanti compagni d'avventura, conosciuti nel vino, a rinfocolargli il desiderio di bestialità immonde nelle quali si smarriva l'ultima scintilla morale dell'uomo.

Ciò che in questa tragedia appare più fatale è l'armonia corruttrice che si stabilisce fra l'uomo disordinato e l'ambiente, angusto, equivoco, bruttato nel suo insieme dalla miseria e viscido d'ogni specie di forma viziosa. L'uomo assorbe tutto ciò che gli sta intorno come una pianta il terreno grasso di concimi. Il violento degenera sempre più; arricchisce ogni suo pessimo istinto. Qualche cosa di soffocante si chiude su lui e lo tiene sempre più basso. Forse avrebbe egli potuto redimersi; ma qui certo non può. E se la lezione morale della tragedia avvenuta è terribilmente incisiva per tutti gli uomini che portano nella loro famiglia l'abiezione e la disperazione, facendo delle mogli e dei figli le loro vittime, la lezione sociale non può a meno di includere l'ambiente: di far sorgere alta un'invocazione perchè i quartieri degli uomini destinati a vivere col lavoro delle loro mani sieno tolti a grado a grado dai confusi e perniciosi labirinti di bettole, di case mal tollerate, di alberghi equivoci e d'antri di prostituzione, dove tutto ciò che v'è di sano nella natura umana inorridisce e patisce e tutto ciò che v'è di guasto e di degenere trova amalgame fatali e peggiora.

L'assoluzione della D'Amico.

Nel «Piccolo della Sera» dicemmo dei quesiti proposti ai giurati e delle conclusioni del P. M. e della difesa. Dopo essere stati ritirati per più d'un'ora, i giurati uscirono con un verdetto in cui, pur riconoscendo che la D'Amico commise il fatto, di cui, del resto, era confessa, affermarono all'unanimità che ella aveva agito in istato di turbamento di sensi. In seguito a ciò fu pronunziata sentenza d'assoluzione piena ed intera e la D'Amico fu immediatamente messa a piede libero.

La sentenza fu applaudita.

In istrada una enorme folla la attendeva. La notizia dell'assoluzione fu appresa con manifesto compiacimento: in ispecie perchè così la D'Amico veniva restituita ai figli.

Dopo aver atteso alquanto, la liberata fu fatta uscire per le scale del tribunale commerciale. Ella salì in una vettura di piazza, insieme al fratello Lorenzo ed alla Rivolt. Appena la folla se ne accorse, risalì per lungo tratto la via dei SS. Martiri. La vettura, però, fu messa a gran carriera e pochi poterono seguirla, correndo a perdifiato.

* Dopo la requisitoria del P. M. fu recapitato al presidente del dibattimento un protocollo assunto durante la mattina dal giudice dott. Poljak - che aveva istruito con intelligenza e coscienza il processo - col testimonio Giusto Vattovaz, il quale, avendo rilevato dal nostro giornale che il cursore riferì di non aver potuto intimargli la citazione, perchè irreperibile, dichiarò invece di non essersi mai mosso dal suo solito domicilio, in androna del Moro N. 3, e si offerse, al caso, di presentarsi al dibattimento. Il P. M. e la difesa ritennero di poterne fare a meno, nello stadio in cui il dibattimento era giunto ed egli non fu inteso.

* Nel riferire ieri il parere dato sullo stato d'animo della D'Amico dal perito psichiatra dott. Veronese, per svista tipografica fu omessa una parola, ciò che valse ad alterare il senso di tutto il periodo, in cui essa si trovava. Il dott. Veronese disse: «In vista degli elementi sinora risultati, si può escludere che la D'Amico abbia agito in uno stato di affettività passionale patologica», e non affettività passionale soltanto, come venne stampato.

MARIA D'AMICO IN LIBERTÀ.

Narrammo nel «Piccolo della Sera» l'uscita di Maria D'Amico dal Tribunale, in vettura, col fratello Lorenzo Pavani e con una sua vicina; e come ella si recasse subito in via San Francesco d'Assisi, per vedere la sua piccola Aleandra, raccolta caritatevolmente dalla famiglia Scudorch, marito e moglie senza prole. Furono abbracci e baci frenetici della madre alla figliuoletta; poi il Pavani condusse l'assolta a ristorarsi al Centrale Pilsen, poichè ella sembrava sfinita per le emozioni; quindi con la vettura andarono a casa. La via del Pane era già gremita di gente, che fece calde accoglienze alla reduce. Tanta era la curiosità di vedere e di salutare la protagonista del commovente processo, che la polizia finì col collocare una guardia alla porta della casa, con l'ordine di non lasciar passare che le persone conosciute dalla D'Amico. Ma pare che queste fossero molte, poichè nel quartierino vi fu tutto il giorno una vera ressa di gente: tanto che la Maria, la quale aveva intenzione di recarsi alla Pia Casa dei poveri, ove, come è noto, sono ricoverati i suoi ragazzetti, sia per non potersi sottrarre all'assedio delle amiche, sia per evitare la curiosità della folla che stazionava sempre nella via, desistette ieri da quel proposito.

— Che impressione prova oggi, signora? - le chiese un nostro «reporter», che la trovò mentre, con le lagrime agli occhi, dichiarava che le sarebbe ormai impossibile di abitare in quella casa piena di tristi memorie.

— Mi par di sognare! Nella mia testa sento una gran confusione...

— Come ha trovato la piccola Aleandra?

— Oh, bella, molto bella! Viene trattata con tanto amore! Non mi riconosceva al primo momento. — «Via ti - strillava - no mama ti!» - e la signora che l'ha presa in custodia se la stringeva al petto, e poi scoppiò in lagrime. Mi faceva proprio compassione, povera signora! Poi però la bambina si ricordò. Mi stese le braccia e rispose ai miei baci.

— Ritengo che se la riprenderà.

— Sì, signor! Non potrei vivere senza di lei. Soltanto ora devo pensare a tante cose: anche a sgombrare di qui, poichè il quartiere è affittato. Così, per il momento, Aleandra resterà ancora con quella buona signora. Del resto mi creda che oggi non avrei avuto il coraggio di portargliela via! Faceva pietà a vederla, povera signora. D'altronde ella comprese il mio dolore a lasciare la bimba e volle che questa notte io la passi vicino a lei, nella sua stanza. E questo è un doppio conforto per me, perchè qui non avrei potuto dormire.

— Intende di rimanere a Trieste?

— Mi recherò per alcuni giorni a Palmanova presso mia madre, ma poi ritornerò a Trieste.

— E come vivrà?

— M'ingegnerò; affitterò letti; così ci aiutavamo a vivere anche finora. E forse ora andrà meglio: abbiamo trovato a Trieste tanti cuori pietosi e generosi. Si figuri che poco fa venne qui uno dei signori giurati e mi portò del denaro. Sono stati tutti tanto buoni con me!

Così la D'Amico si effonde in espansioni di riconoscenza per tutti; per l'avvocato che gratuitamente la difese; per l'Associazione italiana di beneficenza e per la Direzione di pubblica beneficenza che ebbero cura dei suoi figliuoli. Il suo supremo desiderio sarebbe quello che essi potessero anche per lo innanzi avere ricovero in qualche istituto di educazione, saggiamente pensando che solo ciò potrebbe dileguare ogni traccia delle impressioni orribili ricevute da loro nell'infanzia.

A sera, quando cessò la ressa dei curiosi nell'angustissima via del Pane, la D'Amico tornò in via San Francesco d'Assisi per passare la notte con la sua bambina.

Lo sciopero dei muratori e manovali

L'adunanza degli scioperanti al Politeama Rossetti.

Come riferimmo nell'edizione serale, ieri mattina alle 10 gli scioperanti tennero l'annunciato comizio al Politeama Rossetti, sotto la presidenza del signor Meneghetti, presente il commissario superiore di polizia dott. Pechotsch.

Il signor Meneghetti dichiarando aperto il comizio annuncia che l'adunanza fu indetta al Politeama perchè il gruppo dei manovali e muratori dissidenti, presieduto dal signor Angelo Riosa, s'era lamentato che alle Sedi riunite non tutti gli scioperanti potevano intervenire e parlare. Invita quindi il sig. Riosa a prendere la parola. Il sig. Riosa non è presente, come non è presente alcuno dei dissidenti che vengono chiamati per nome ad uno ad uno.

Il presidente rifà quindi la cronaca della vertenza, deplora che non sia stato curato fra principali e comitato degli scioperanti quel contatto che pur seguì fra i principali e il gruppo dei dissidenti, e che gli scioperanti debbano apprendere solamente dai giornali le deliberazioni dei costruttori. Comunque dichiarazioni non precedute da reciproche trattative sulla base del memoriale del 1904 non possono venir prese in considerazione dagli operai. L'oratore annunzia che per l'assenza del Luogotenente non potè seguire ancora il colloquio dell'ispettore industriale col capo del Governo locale; comunica che per consiglio dello stesso ispettore industriale ing. Coglievina il Comitato degli scioperanti ha deciso di recedere dal postulato del riconoscimento dell'ufficio di collocamento. Invece ha deliberato di chiedere ai principali il riconoscimento dell'organizzazione operaia nel senso che si obblighino a non assumere che operai ascritti all'organizzazione. Chiede all'assemblea se è d'accordo con il mutamento: l'assemblea dà unanime voto favorevole. La stessa unanimità di voti favorevoli si ottiene alla domanda del presidente se l'assemblea conservi piena fiducia nel comitato e se intenda di persistere nello sciopero.

Parla ancora il sig. Panek per esporre le cause della diffidenza degli operai verso dichiarazioni e impegnative dei principali, che non sieno stipulate d'accordo col Comitato dello sciopero in forma legalmente obbligatoria. Si sofferma sul «fiduciario» che gli operai chiedono di avere in ogni fabbrica: esso non sarà, come taluni credono, un sorvegliante, nè presumerà di farla da padrone nelle costruzioni. Sarà un uomo di fiducia degli operai, pari a questi nei diritti e nei doveri, incaricato soltanto di richiamare l'attenzione della Società su eventuali lesioni dei patti stipulati.

Dopo che i signori Kopac e Spongia ebbero raccomandato la solidarietà, il presidente eccita gli scioperanti alla calma anche di confronto ai dissidenti.

Quindi l'assemblea delibera di non prendere in considerazione dichiarazioni e promesse dei principali se non formulate d'accordo col Comitato degli scioperanti e di persistere nello sciopero sino acchè i principali non abbiano definita la vertenza del Comitato degli operai, al quale riaffermano immutata fiducia e conferiscono pieni poteri per eventuali trattative.

A mezzodì il comizio si scioglie.

* Un comitato convoca un'adunanza privata fra muratori e manovali per stamane alle 10 nella trattoria «Ai due moreri» in via S. Marco allo scopo di trattare sullo sciopero.

Convegni sociali. La Cassa ammalati del Consorzio dei sarti è convocata a congresso generale per domani, alle 9.30 ant., nella sala Mally, Torrente 20. Sarà presentato il bilancio 1903, e si discuteranno alcune riforme dello Statuto sociale.

* Domani, 26, alle 11 ant. nella sala minore della Borsa si terrà l'annunciato congresso generale ordinario dell'Associazione Marittima.

Nuovi parlatoi telefonici e stazioni telegrafiche. Oggi, 25, sarà aperto un pubblico parlatoio telefonico presso gli uffici postali e telegrafici di Nabresina 1 e 2 e presso gli uffici postali di Prosecco e Santa Croce, nonchè una stazione telegrafica con esercizio telefonico e diurno limitato presso i due ultimi uffici. I nuovi parlatoi, rispettivamente le nuove stazioni telegrafiche sono congiunti alla rete telefonica dello Stato, a Trieste.

Trattenimenti sociali. Mercoledì prossimo, 29 giugno, il Circolo «Iris», festeggerà il III anniversario della costituzione del Circolo, con un trattenimento drammatico nel salone Berger, sotto il Castello, al quale seguiranno le danze. Il trattenimento comincierà alle 7.30 pom.

* L'associazione degli impiegati ferroviari organizza per il 3 luglio p. v., una gita sociale per Cittanova, col piroscafo «Petka». La partenza, dal molo Giuseppino, seguirà alle 2 pom.

* Il Club «Ballerin» inaugurerà domani, alle 4.30, i suoi festini sociali, con un trattenimento di danza nella «Villa Margherita».

Gita velocipedistica. L'Unione velocipedistica intraprenderà domani, domenica, la sua IX gita alla volta di Buie con ritorno per Pirano, partendo alle 5 e mezzo antim. dai Portici di Chiozza. Percorso totale circa 90 chilom.

* Il prossimo convegno settimanale dei velocipedisti seguirà giovedì 30 corr. alle 8 e mezzo pom. a Servola nel ristoratore al «Cervo» di Pasqualin.

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, si faranno le seguenti gite per mare:

Per Miramar col piroscafo omonimo. Partenze alle 10 ant., 3, 4½ e 6½ pom. Ritorno da Grignano alle 1, 6 e 7½ pom.

Per «Grado», coi piroscafi «Besenghi» e «Grado». Partenze alle 8 ant., 12 e 2.30 pom.; ritorno alle 11 ant. e 7.30 pomeridiane.

Per Sistiana, toccando Grignano, col piroscafo «Istria». Partenze alle 9 ant., 3 e 6 pom.; ritorno alle 12.30, 4.30 e 9 pomeridiane.

Posta per l'i. r. nave da guerra «Saida». L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta lettere all'i. e r. nave da guerra «Saida» a Smirne giornalmente alle 8.10 pomeridiane.

Il telefono e gli stabilimenti balneari. Ieri mattina al bagno «Fontana» il cassiere dello stabilimento sig. K. fu colto da improvviso malore. Fu prontamente soccorso coi medicinali che si trovano allo stabilimento per i casi di urgenza. Nel bagno, però, manca l'apparato telefonico; si dovette quindi ricorrere alla cortesia della Società di canottieri «Adria» per far venire al bagno una vettura e trasportare l'ammalato nella sua abitazione.

Il telefono, in uno stabilimento frequentato da tanta gente e a tutte le ore del giorno, è addirittura indispensabile, ed è questo uno di quei molti provvedimenti che dovrebbero essere tassativamente prescritti agl'imprenditori di bagni.

53.418 sacchi di riso. Da Kobe, Hongkong, Rangoon, scali e Porto Said, arrivò qui in 65 giorni di viaggio il piroscafo del Lloyd «Arc. Franc. Ferdinando» al comando del cap. C. Matcovich con 35 passeggeri. Il carico più importante del detto piroscafo è composto di 3360 sacchi di riso imbarcati a Kobe per Fiume, 48258 imbarcati a Rangoon per Trieste, 1000 per Alessandria, e 800 per Galatz.

A proposito d'una sorvegliata per malattia sospetta, che scappa. Un telegramma da Budapest, pubblicato nel «Piccolo» di iermattina, ma giuntoci l'altra notte troppo tardi per permetterci di assumere informazioni locali sul fatto ch'esso narrava, diceva che tale Julischka Athos, di 16 anni, nativa dall'Ungheria, sospetta di essere affetta da peste bubbonica, sarebbe riuscita a sfuggire dall'osservazione cui era sottoposta a Trieste, dirigendosi a Budapest.

Le locali autorità sanitarie, cui abbiamo chiesto informazioni, ci dichiararono che da parecchio tempo nessuna persona fu posta a Trieste in istato d'osservazione - prescritto per le persone provenienti da luoghi dichiarati infetti di malattie contagiose o sospette di essere affette da tali malattie. Nè è loro noto il nome di quella ragazza pretesamente fuggita da Trieste. Perciò ritengono che si tratti d'un errore, e che la fuggita, anzichè Trieste, abbia abbandonato Fiume.

Un bambino in pericolo di avvelenarsi. Ieri mattina verso le 10, il bimbo di 22 mesi Galliano Ponza, nella propria abitazione in Piazza Donota N. 4, s'impossessò di una bottiglia contenente una soluzione venefica per disinfezioni, e portatala alla bocca, ne trangugiò un sorso. Al sapore acre e disgustoso si mise a piangere, ed accorse la madre, questa fece chiamare il dottore della Guardia medica.

Due sensali imputati di truffa. Due settimane fa il signor Giovanni Schega, proprietario di una fabbrica di pennelli e spazzole in via dei Paduina N. 19, ricevette la visita di due sensali, certi Carlo F. ed Antonio V., i quali, dopo aver detto che due loro clienti li avevano incaricati di acquistare una quantità di pennelli, gli domandarono se fosse al caso di poterli servire. Il signor Schega consegnò ai due uomini la merce ed i sensali se ne andarono assicurando che si sarebbero affrettati a portargli l'importo convenuto di 26 corone. Invece non ritornarono più ed il signor Schega, prese alcune informazioni, apprese che i due compari lo avevano gabbato, poichè nessuno li aveva incaricati di acquistare la merce e che la avevano venduta ad un prezzo inferiore a quello da lui stabilito. Perciò ieri mattina denunciò i due messeri alla Polizia.

Non vi ubriacate! - Furto. Domenica sera, il bracciante Giacomo S., abitante in via del Toro, si mise in corpo una tale quantità di vino che quando uscì dall'osteria, le gambe, incapaci di sostenerlo, si piegarono, costringendolo a battere il capo contro il selciato. Fu condotto alla Stazione centrale di soccorso, dove lo medicarono, e poi alla sua abitazione. Alla mattina seguente il S. si trovò sul suo letto con la testa fasciata, ma non si trovò più indosso l'oriuolo e la catena d'oro del valore di 100 corone che teneva nel taschino del panciotto. Ieri mattina il derubato potè uscire di casa e si recò a denunciare il furto alla Polizia.

Furterello. Giuseppe Cernivetz, abitante in via del Montorsino N. 13, denunciò ieri all'ispettorato del rione che nella notte dal 22 al 23 un ignoto era penetrato nel cortile della sua casa e lo aveva derubato di due paia di calzoni, di una tovaglia e di tre galline.

Una bella fotografia.

— La me credi a mi, signora, un afar come quel che ofro mi, no la lo podarà far mai più.

— Ma nol capissi che me son fotografada poco tempo fa.

— Ah, no conta, mi son d'opinion che bisogna fotografarse ogni ano, magari ogni mese... Se pol morir de un momento a l'altro! Le fotografie le xe belissime, i prezzi bassissimi... no manca che la bona volontà.

— Uhm! Quasi, quasi la me faria dir dele grosse.

— Signora benedetta, la se comodi pur, la me dighi tuto quel che la vol, ma la se fazzi fotografar... Le fotografie le xe bele, i prezzi bassissimi...

— Ma la sa che la xe un bel tipo?

— Me lo ga dito za tanti... ma tuti se ga fato fotografar!... Le fotografie le xe bele...

La signora, Caterina Michich, abitante in via Carlo Ghega N. 2, finì col lasciarsi convincere dal giovanotto che si era qualificato per il rappresentante di uno dei più grandi stabilimenti fotografici dell'Austria, e lo incaricò di far eseguire su smalto il ritratto di un suo caro estinto. Gli consegnò la fotografia e, richiesta, versò tre corone quale anticipazione sulle otto corone convenute. Una settimana dopo, la signora Michich ricevette una seconda visita dal giovanotto, il quale le disse che la fotografia era arrivata, ma che per ritirarla gli occorrevano altre due corone, e la cliente gliele consegnò. Da quel momento però il giovanotto non si fece più vedere e la signora, compresa di essere stata gabbata, ieri mattina lo denunciò alla Polizia.

Una camminata fatale. Arrigo Valle, di 27 anni, meccanico, abitante in piazza della Borsa 7, ieri, con quel po' po' di caldana volle fare la passeggiata da Opicina a Trieste a piedi e si prese un colpo di sole tale da prodursi una commozione cerebrale che l'obbligò a ricorrere all'«Igea».

Per minacce e sassate. Rileviamo che quel falegname a nome Italo P., d'anni 19, abitante in via Rigutti N. 29, che fu arrestato mercoledì mattina dagli agenti di polizia Hainau e Pozum perchè imputato di avere scagliato pietre contro il controllore della Cassa ammalati Giovanni Brunello, fu rilasciato in libertà ieri mattina perchè potè comprovare di non esser stato lui a minacciare il Brunello nè a scagliare pietre contro di lui.

Durante il lavoro. L'apprendista fabbro Pietro Vittori, di 18 anni, da Muggia, per una ferita di punta alla mano destra; Nicolò Negrissi, di 24 anni, da Muggia, carpentiere, per un'ustione alla cornea sinistra; Giuseppe Stenner, di 26 anni, da Muggia, una ferita di taglio alla mano sinistra; Giusto Colautti, di 33 anni, calderaio, abitante in via delle Scuole Nuove 15, per una ustione di secondo grado al piede destro e al pollice destro ricorsero tutti alla Stazione dell'«Igea» al cantiere San Marco.

Il giovane sellaio Giuseppe Ivancich, di 19 anni, abitante in via Petronio N. 1, ieri mattina alle 10, lavorando riportò una ferita alla mano destra.

Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Sassi feritori. Il ragazzo di dieci anni Marcello Polacco, abitante in via Battaglia 6, fu colpito ieri da un sasso, in guisa da riportare una ferita alla colonna vertebrale. Il sasso eragli stato lanciato da un altro ragazzo. Il Polacco ottenne le necessarie cure all'Igea.

Ieri sera, alle 8, il fanciullo di 8 anni Carlo Cobol, abitante al N. 277 di Rozzol fu colpito all'occhio destro da un sasso lanciatogli da un altro ragazzo e ri-

portò alcune gravi contusioni. Accompagnato alla Guardia medica ottenne le cure più urgenti.

Un contratto che fa perdere la pazienza. A richiesta di Marco Acco, venditore girovago, abitante in via delle Scuole israelitiche N. 4, fu arrestato ieri mattina il vinaio Rodolfo B., esercente in via della Stazione. Alla Polizia l'Acco dichiarò di essersi recato nell'esercizio del B. per acquistare una quantità di bottiglie vecchie e che contrattando erano venuti tra di loro a diverbio. In fine, senza alcuna ragione, il vinaio lo aveva colpito alla faccia con un potente ceffone. L'impiegato prese nota dell'accaduto e poi licenziò entrambi.

Atterrata da una vettura. Ieri alle 2 pom. venne portata alla Guardia medica la fanciulletta di 5 anni e mezzo Vittoria Scorian, abitante in via della Ferriera N. 13, la quale era stata atterrata e travolta da una vettura nei pressi della sua abitazione. Il dottore di turno le riscontrò alcune leggere contusioni e leggera commozione cerebrale, e le prestò le cure più urgenti.

La mano altrui. La cuoca Maria Rader di 56 anni, abitante in via S. Maurizio N. 3, ieri alle 3 pom. ricorse alla Guardia medica per alcune contusioni e suffusioni sanguigne all'orbita dell'occhio sinistro, che disse di avere riportato quattro (!!) giorni prima per mano altrui.

Scottature. Ieri alle 3 pom. venne accompagnato alla Guardia medica il fanciulletto di 4 anni Giuseppe Furlan, abitante al N. 32 di via Chiozza, il quale rovesciando un bricco di caffè aveva riportato alcune scottature all'avambraccio destro. Il dottore di turno gli prestò le cure opportune.

Caduta da un albero. La contadina Orsola Cociancich, di 18 anni, abitante al N. 101 di S. Odorico della Valle, ieri mattina era salita su di un albero per coglierne dei frutti, quando, perduto l'equilibrio cadde e riportò alcune contusioni e una lussazione al braccio destro. Accompagnata all'ospedale, fu accolta nel decimo riparto.

Carro e vettura. Il carradore Nicolò Bressanutti, abitante in via dell'Ospedale N. 4, passando ieri mattina per il Ponte nuovo con un carro tirato da due cavalli, procedette in modo da far cozzare il proprio veicolo contro la vettura pubblica di Enrico Drissenti, abitante al N. 85 di Chiadino. La vettura riportò un guasto per riparare il quale occorrono circa 5 corone, perciò il vetturale denunciò il carradore alla Polizia.

Lesioni accidentali. Il ragazzino di 9 anni Mario Rosa, abitante al N. 136 di Roiano, ieri a mezzodì riportò accidentalmente una ferita all'indice della mano destra con l'asportazione dell'unghia.

Ricorse alla Guardia medica.

Il ragazzino di 12 anni Luigi Sever, abitante al N. 300 di S. Luigi, ieri alle 4 pom., riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ricorse alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *Vecchio amico.* L'ordinanza luogotenenziale impone la cessazione di qualunque lavoro nelle aziende commerciali per i mesi di giugno-settembre; dunque anche il lavoro da lei accennato. — *Rosa.* Anche i medici militari devono depositare una cauzione per sposarsi. — *Fioraliso.* I nidi di cui Lei parla sono di una rondine speciale chiamata *salangana*, la quale li fabbrica con la propria saliva. In Cina sono considerati come cibo prelibato: gli europei che li hanno gustati però li trovano insipidi. - Lucio Papiriano fu un illustre triestino, senatore di Roma imperiale. — *Erminia C.* Si rivolga ad un medico. — *Diversi amici.* Il Garbin canta attualmente all'Opera di Buenos-Ayres; l'Innocenti trovasi a Milano, sua stabile dimora. — *Discreta.* Quella signora non canta più. - Il tenore Francesco Bravi dimora a Roma in via Principe Umberto N. 174. — *Cabrera.* Il maestro Giuseppe Barone è a Milano. Per la stagione d'autunno al Politeama Rossetti è scritturato il maestro Oscar Anselmi che diresse qui nel 1900: *Mignon, Sansone e Dalila, Pagliacci* e *Paron Giovanni.* — *Marina.* I fiori si seccano fra due carte asciuganti sotto peso: di tanto in tanto bisogna cambiare le carte. — *Lettore. Fiume.* Nella tipografia del «Piccolo» si stampa soltanto il giornale e non si eseguiscono altri lavori.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 22.5, ore 2 pom. 27.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 764.0. Oggi: alta marea 8.42 ant. e 764.0 pom. - Bassa massa 2.4 ant. e 1..52 pom.

Ogni giorno una. Un dottore si diverte, nelle ore d'ozio, a scrivere versi.

— Che volete - egli poi dice in farmacia - faccio per ammazzare il tempo!...

— Come - osserva il farmacista - non vi bastano... i vostri clienti?

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

ARTICOLI E CORRISPONDENZE.

La faccenda dei Certosini. Come i reazionari la sfruttano. L'interrogatorio del fiduciario dei Certosini.
Un nuovo Panama bulgaro.
La tragedia di Bordighera. L'autopsia del carabiniere autore della strage. I funerali delle vittime.
Un'avventura amorosa di Goethe a Roma.

NOTIZIARIO.

Lo sciopero dei muratori. Un comizio al Politeama.
I successi del prof. Koch in Africa. Rimedii contro le malattie del bestiame. — Una figlia che getta nel pozzo il padre settantenne. — Gabriella Bompard la complice di Eyraud tenta di dimostrare che compì il delitto in stato ipnotico.

CRONACA GIUDIZIARIA.

Corte d'Assise: La tragedia di via del Pane. Maria d'Amico assolta.
Il processo contro la strega di Marly.

MONDO AFFARI.

La compagnia di navigazione «Italia» di Genova stabilisce una linea quindicinnale di navigazione fra i porti dell'Adriatico e del Tirreno, toccando Trieste.
Una conferenza per impedire la crisi enologica in Italia.

TEATRO, ARTI E LETTERE.

Preziose scoperte artistiche nella chiesa del Pantheon e al palazzo municipale di Milano.

SPORT.

Il grande convegno ciclistico di Brescia. — Le corse al trotto a Vienna. — Il tiro al piccione e ai piattelli a Nabresina.

ULTIMA ORA.

Scaramuccie fra le avanguardie russo-giapponesi in Manciuria. Continuano le voci di grandi battaglie imminenti. Il generale Oyama, capo dello stato maggiore giapponese, nominato generalissimo degli eserciti in Manciuria.
La «Zeit» per l'Università italiana a Trieste.
La traslazione della salma di re Umberto.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «Carniolia» da Venezia, «Arc. Franc. Ferdinando» da Kobe scali e Porto Said con 35 pass., «Bucovina» da Costantinopoli e Brindisi con 59 pass., «Danubio» da Metcovich e scali con 60; i pir. a. u. «Adriatico» da Barry Dock, «Vis» da Curzola, «Villam» da Fiume; e il pir. ital. «Agrumaria» da Catania con 5 passeggeri.

— Partirono: i lloydiani «Sultan» per Spizza, «Helios» per Costantinopoli, «Juno» per Odessa, «Orion» per Batum; i pir. ingl. «Fabian» per Liverpool, «Labuan» per Venezia, «Syria» per Londra; i pir. ital. «Toro» per Catania, «Margarida» per Alessandria; i pir. a. u. «Jason» e «Albania» per Cattaro, ed il pir. ellen. «Samos» per Trebisonda.

Movimento dei navigli a. u. Piroscafi. «Algarve» partì il 22 da Fiume per Microvathy, «Chlumecky» arrivò il 23 a Venezia, «Stefania» passò Gibilterra il 21 diretto per Rotterdam.

* Il bark lussignano «Contessa Hilda» cap. A. Petrina da Trieste, arrivò il 20 a Licata, dove completato il carico proseguì ieri per Melbourne.

24 giugno.

Da GORIZIA.
(Tribunale Circolare)

— Per screditare gli italiani. Giovanni Corrado, d'anni 24, muratore, nativo di Tramonti di Sotto nell'Udinese, ed occupato a Podberdò nei lavori della ferrovia, dormiva in una baracca a Podberdò insieme a certo Matteo Pauletig.

Il 26 maggio il Pauletig denunciò alla gendarmeria che gli mancavano orologio e catena e due anelli. La gendarmeria operò una perquisizione nella baracca e scoperse i tre oggetti nel paglericcio del Corrado.

Invano il povero giovane, che è incensurato, protestò la propria innocenza; fu arrestato, ma al dibattimento, le ragioni in suo favore, fatte egregiamente valere dal difensore avv. Sbisà, furono accolte dalla Corte, che lo mandò assolto. Dal costituto dell'accusato e da altre circostanze risultò che gli oggetti sarebbero stati posti nel paglericcio ad arte da persone interessate a far passare i lavoratori italiani per ladri e briganti.

— Compagni di carcere. Giovanni Fanali e Vincenzo Ravvaduto, rinchiusi in una cella di queste carceri criminali, vennero tra loro a contesa e il Fanali, con la brocca dell'acqua cagionò al condetenuto varie ferite al viso e ad una mano. Il Fanali fu condannato a tre mesi di carcere ed all'espulsione.

— Due coloni in gattabuia. I fratelli Giovanni e Paolo Scozai, l'uno d'anni 32, l'altro di 25, nativi di Medana, nel Collio, sono entrambi coloni della contessa Thurn.

Nel marzo di quest'anno tagliarono ed asportarono pali di sostegno per viti in numero di ben 2355 del valore di 8 centesimi l'uno. Risultato provato il furto anche per la deposizione del gastaldo della contessa, Francesco Tromba, i due fratelli Scorzai furono condannati cadauno ad un mese di carcere.

— Graziali Formica. Domenica alle 8 ant. nella sala comunale di Corso Verdi si procederà con le solite norme al conferimento delle graziali dotali ad orfane ragazze povere di buoni costumi e figlie di cittadini goriziani. Le concorrenti sono 96 di cui 30 hanno il diritto al sorteggio di quest'anno.

Da MUGGIA

— Furto. Durante il tragitto del piroscafo «Epulo» da Trieste a Muggia, il 21 corr., a certe Giovanna ed Antonia sorelle Eller, fu trafugato un pacco di stoffa del valore di cor. 40. La guardia municipale di Muggia Luigi Rizzi, venuta a conoscenza del furto, attivò subito pratiche per scoprire l'autore del furto; e non tardò a scoprirlo ed arrestarlo. Il ladro, anzi la ladra era certa Anna Vidach di Matteo, d'anni 18, da Corte d'Isola. Il 22 corr. alle 7 del mattino il Rizzi condusse la Vidach al Giudizio distrettuale di Capodistria per le disposizioni di legge.

Da UMAGO.

— Mercato dei bozzoli. Ci telegrafano da Umago in data 24: Nel mercato odierno dei bozzoli furono pesati chil. 2020.40; il prezzo massimo fattosi fu di 2.06, quello medio di 2.02 e minimo di 1.50. Complessivamente furono pesati chil. 17.213.40.

Da BUIE

— Mercato dei bozzoli. Nella pesa pubblica di Buje furono pesati ieri 2870.20 chil. di bozzoli nostrani. Prezzo massimo cor. 2; medio 1.83 e sei decimi e minimo 1.60. Fino ad oggi furono pesati complessivamente chilogrammi 9169.55.

Da ROVIGNO.
(Corte d'Assise).

— Crimine di truffa mediante falsificazione di testamento. (Cont. v. «Piccolo della Sera» di ieri). Vengono escussi una ventina di testimoni. Dalle loro deposizioni risultano assodate queste circostanze: Il vecchio Giovanni Druscovich s'era sempre e fino alla vigilia della sua morte mostrato recisamente contrario a far testamento, non volendo, diceva, preferire una figlia all'altra. Tale fatto è comprovato da quindici testimoni. Apparisce poi abbastanza chiaramente che l'accusato, il quale quando avrebbe fabbricato i due falsi testamenti aveva appena 15 anni, deve esser stato indotto a commettere il falso da terze persone. La sua reità sarebbe poi provata anche dal fatto che talune disposizioni dei testamenti contrastano con la realtà delle cose, come ad esempio il legato del cavallo disposto a favore dell'accusato, cavallo, che al momento in cui il testamento sarebbe stato esteso non era ancora acquistato e un debito per il quale il testatore aveva indicato erroneamente il nome del debitore: dal modo sospetto con il quale i testamenti sarebbero stati rinvenuti e dalle perizie calligrafiche che assicurano esser i testamenti estesi di mano dell'accusato.

Le informazioni sull'accusato - che è incensurato - sono buone.

COMUNICATI*)

AVVISO D'INCANTO.

Lunedì 27 corrente alle 9 ant. verrà tenuto un pubblico incanto al **N. 11 in via Istituto,** di mobili, quadri, mobili artistici e altri oggetti d'ornamento, divisi in 106 lotti.

Presso **l'i. r. ufficio di ricevimento tabacchi in Imoski** verrà fabbricato un magazzino, ed a tal uopo viene aperto il concorso fino al mezzogiorno del 16 luglio a. c.

Ulteriori dettagli sono da attingersi dagli avvisi inseriti nella gazzetta officiale di Vienna e nei periodici officiosi di Trieste e della Dalmazia. Schiarimenti in proposito si possono anche avere dal dipartimento tecnico edile della direzione generale della regia tabacchi in Vienna e precisamente dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

STABILIMENTO VIENNESE
— di —
ASSICURAZIONI VITA E RENDITE VITALIZIE

Notificazione.

Lo Stabilimento viennese di assicurazioni Vita e Rendite vitalizie si pregia di portare a conoscenza dei P. T. signori assicurati che il dividendo da ripartirsi nell'anno in corso, in base al bilancio speciale per l'anno 1903 ed a sensi delle condizioni generali degli utili, ammonta **a 41 per cento del premio annuo.** Questo dividendo verrà pagato agli interessati a partire dal **15 luglio a. c.** Partecipano a questo dividendo tutte le assicurazioni con partecipazione agli utili conchiuse negli anni 1885-6, 1888-9, 1891-2, 1894-5, 1897-8, 1900-901, che a sensi delle condizioni degli utili hanno diritto quest'anno al dividendo. I signori interessati ne verranno informati anche separatamente per lettera.

Vienna, 16 giugno 1904.

Stabilimento viennese di Assicurazioni Vita e rendite vitalizie.
Amministrazione generale a Trieste
Piazza delle Poste N. 4 (Palazzo Galatti).

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

SOCIETA DI PROTEZIONE FRA IMPIEGATI CIVILI

La sottoscritta interessa le spettabili Ditte e Stabilimenti commerciali ed industriali della città a voler ricorrere per la eventuale ricerca d'impiegati all'ufficio gratuito di collocamento della Società, **in via Stadion N. 7, I p.** *La Direzione.*

Ai giurati vengono proposti un quesito principale riflettente la truffa consumata e un altro eventuale riflettente la truffa tentata: in tutti e due è contemplato un danno inferiore alle 600 cor. Dalle stime fatte assumere in istadio di processo istruttorio risulta che la sostanza del defunto Druscovich ammontava a oltre 19 mila corone e quella depurata dai passivi e dai legati, che, se i testamenti fossero stati validi, sarebbe pervenuta all'accusato, sarebbe ammontata a 8.627.55 corone.

Il P. M. chiede un verdetto di colpabilità. Non si nasconde però che i giurati devranno dar peso alla circostanza che verosimilmente l'accusato fu uno stromento in mano d'altri e che la sua azione non portò danno a nessuno.

Il difensore tende a provare la possibilità che l'accusato sia innocente e chiede un verdetto d'assoluzione. In via subordinata chiede che i giurati, in vista che il giudicabile fu evidentemente indotto da altri alla falsificazione e che questa in ultimo non danneggiò alcuno, neghino il primo quesito e affermino il secondo, con l'osservazione che il danno fu inferiore alle 600 corone. In tal modo si farebbe giustizia, perchè in seguito a simile verdetto l'accusato s'avrebbe una pena mite proporzionata al fallo commesso.

Dopo un imparziale e limpido riassunto del presidente i giurati negano con 10 voti il primo quesito e affermano con 10 voti il secondo, escludendo però che il danno sia superiore alle 600 cor.

In base a tale verdetto la Corte dichiara l'accusato colpevole del crimine di tentata truffa e lo condanna a tre mesi d'arresto.

Cambio di consonante,

Sol d'una lettera
Col mutamento
D'un fiume nordico
A tuo talento
Tu fai vaghissimo
Adornamento.

Spiegazione del giuoco precedente:
COR. RAZZA. CORAZZA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 24 Giugno. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente) Vienna fuori borsa segna: Credit 643.—, Staatsbahn 635.25 Alpine 419.—, Lotti turchi 128.50. — La borsa di Berlino chiude debole: Credit 202.25 (202.40). Disconto 187.75 (187.40), Italiana 103.25 (103.30). Milano segna in chiusa: Cambio 99.92½ (99.92½). Rendita 104.05 (104.—) Meridionali 723.— (727.—), Mediterranee 446.50 (447.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 104.20 poi sino 104.15. Chiusa francese 97.82 (97.65), Italiana 104.15 (104.15), Spagnuola 87.95 (87.55), Banche Ottomane 588.— (588.—), Rio Tinto 1321 (1318), Lotti turchi 123. 5 (123.50).

Qui notasi Rendita Italiana 101.50 a 102.—. Azioni Credit 642.— a 644.—.

Listino. Napol. da 19.— a 19.04, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.88 a 23.92, Londra 239.15 a 239.75, Francia 94.90 a 95.25, Italia 94.95 a 95.25 Banconote italiane 95.— a 95.25, Germania 117.25 a 117.55, Banconote germaniche 117.25 a 117.55, Rend. austr. carta 99.10 a 99.40, Rendita ungherese in Corone da 97.17 a 97.35, Credit 643.— a 645.—, Italiana 101.60 a 102.—, Staatsbahn 635.— a 637.—, Lombarde 79.— a 80.—, Lotti turchi 128.— a 130.—.

Parigi 24. Chiusa. Rendita francese 3% 97.82, Rendita ital. 5% 104.15, Rendita spagnuola esterna 87.95, Azioni Banca ottomana 588.—. *Parigi* 24. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 84.—, Rendita Turca unif. 86.15, Cambio Londra 251.90, Rendita austr. in oro 101.70 Rend. ungh. in oro 4% 101.70, Länderbank —.— Lotti Turchi 123.75, Banca di Parigi 11.81, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1321.

Londra 24. (Cambi Chiusa). Consolid. $90^3/_{16}$, Lombardi $3^1/_4$, Argento $25^3/_4$, Rend. spagnuola $87^1/_8$, Italiana $103^1/_4$, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $2^1/_4$. Introiti della Banca —.—

Francoforte 2. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 202.10, Ferrate dello stato —.— Lombarde —.—.

Caffè. *Amburgo* 24. (Chiusa). Santos good average per Luglio 33.25, per settem. 33.75, per dicembre 34.50, per marzo 35.25. sost.o

Amburgo 24. Rio ordinario loco 33—36, reale loco 37—39, buono loco 40—42.

Havre 24, Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 40.25, per settembre 41.—.

Nuova York 24. Apertura. Rio per consegne future: sost.o, 5 c. in rialzo. invariato.

Cotoni. *Liverpool* 24. — Mercato calmo. Tenders in Docheis 15. Vendite 5000 compresi affari consegna. Importazione ——. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Giugno $5^{28}/_{100}$, Giugno-Luglio $5^{28}/_{100}$, Luglio-Agosto $5^{27}/_{100}$, Agosto-Settembre $5^{28}/_{100}$, Settembre-Ottobre $5^{27}/_{100}$, Ottobre-Novembre $5^{22}/_{100}$, Novembre-Dicembre $5^{17}/_{100}$, Dicembre-Gennaio $5^{14}/_{100}$, Gennaio-Febbraio $5^{13}/_{100}$, Febbraio-Marzo $5^{13}/_{100}$.

Cereali. *Londra* 24. Frumento future Market per giugno $6.7^1/_2$, per agosto 6.7—, per settembre 6.5—. — Formentone per settembre 20.—, per dicembre —.—.

Metalli. *Londra* 24. Stagno Straits: Apert. $119^1/_8$. Chiusa $119^1/_8$. Rame Chile Bars good ord. brands. Apert. pronto $56^3/_4$, p. 3 mesi $56^5/_8$.

Petrolio. *Anversa* 24. Loco 19.—, calmo

Olio. *Parigi* 24. Ravizzone per mese corr. 47.50, per luglio 47.75, luglio-agosto 47.75, Settembre-dicembre 48.50. staz.o

Segala. *Parigi* 24. Mese corrente 14.50, per luglio 14.—, luglio-agosto 13.85, settembre-dicembre 13.75. staz.o

Frumento. *Parigi* 24. Mese corrente 19.80, luglio 19.65, luglio-agosto 19.65, settembre-dicembre 19.85. calmo

Farina. *Parigi* 24. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 27.20, luglio 27.25, luglio-agosto 27.30, settembre-dicem. 27.10. calmo

Spirito. *Parigi* 24. Per mese corrente 43.—, luglio 42.75, luglio-agosto 42.25, settembre-dicembre 36.75. calmo

Zucchero. *Parigi* 24. Greggio 88° uso nuovo 24.25-24.50 calmo, bianco per mese corr. rente $27^3/_8$—, per luglio $27^5/_8$—, calmo, per luglio-agosto 27.75—, ottobre-gennaio 29.—. Raffinato $60^1/_2$ a 61.—.

Amburgo 24. (Chiusa). Per giugno 18.35, per luglio 18.45, settem. 18.85, ottobre 19.—, dicembre 19.05 marzo 19.40. staz.o

Londra 24. Java a scell. $10.1^1/_2$, Rappe, greggio a sc. $9^3/_{16}$ staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 24 giugno 1904, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1			
1 a	F. Ferdinand	10	Scaricazione
3	Luigino	24	Caricazione
6	Imperatrix	29	Scaricazione
9	Bucovina	27	»
12 a	Ustica	24	Caricazione
12 b			
13 a	Agrumaria	27	Scaricazione
13 b			
14	Imperator	26	»
17	Lacroma	26	Caricazione
21			
22			
24	Samos	24	Partenza
Molo I	Ienny	25	Caricazione
» II	Maria B.	25	Scaricazione
» III			
» IV	Hellios		Scaricazione
	Clio, Adriatico		

Stampato ed edito
dello "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI ragazzo per drogheria 14 anni compiuti. Indirizzo al Piccolo. 3053

CERCASI prontamente cucitrice per famiglia. Indirizzo Piccolo. 3151

CERCASI prontamente domestica giovane, sana, per piccola famiglia; paga 16 corone. Indirizzo Piccolo. 3149

CERCASI giovane orefice gioielliere per Rovigno, buoni attestati, viene pagato bene. Indirizzo Piccolo. 3158

CERCASI prestaservizi per piccola famiglia. Ss. Martiri 22, II. 3170

CERCASI ragazzo negozio manifatture Barriera vecchia 13. 3104

CERCASI per piccola famiglia una brava domestica con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 3121

CERCASI donna di cuore per prendere bambino a costo. Indirizzo Piccolo. 3177

CERCASI prontamente garzona stiratrice, Via Zonta 3, II. 5178

CERCANSI prontamente capacissime lavoranti sarte da donna. Indirizzo Piccolo. 3189

CERCANSI mezze lavoranti sarte donna. Indirizzo al Piccolo. 3177

CERCASI donna servizio per tutto il giorno. Sanità 7, III. 3187

CERCASI da solida ditta bancaria signorina capace tenitura libri, conteggio, corrispondenza italiana, tedesca. Rivolgersi Caffè Goldoni, Petronio. 3193

CERCO domestica per tutti lavori salario 7-8. Indirizzo Piccolo. 3122

FATTORINO cercasi prontamente per negozio manifatture purchè abbia moglie ed altra persona per attendere portineria ricevendo pure quartiere. Indirizzo Piccolo. 3230

MEZZA lavorante sarta donna nonchè garzona con paga cercansi. Indirizzo Piccolo. 3219

SIGNORA cerca ragazza per condurre passeggio bambina. Indirizzo Piccolo. 3226

PRIMARIA ditta in Dalmazia cerca prontamente esperto viaggiatore ramo biscotto, paste alimentari, farine. Offerte sub «Biscotto» al Piccolo. 43381

CUOCA brava, svelta, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2905

SIGNORINA cercasi conoscenza italiano, tedesco, conteggio per scrittoio. Offerte sub «Laboriosa» al Piccolo. 2925

SIGNORINA cercasi pratica corrispondenza italiana, tedesca, conteggio. Offerte sub «Banca» al Piccolo. 2924

CERCO domestica o serva per trattoria. Via Valdirivo 27. 2024

PRATICANTE, come pure mezzo giovane conoscente italiano, tedesco trovano collocamento pronto presso primario negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 3230

SIGNORINE e ragazzi che stanno per finire le scuole e vogliono far pratica di commercio possono offrirsi sub «Studio Commerciale» al Piccolo. 3110

SERVA cercasi presso piccola famiglia. Chiozza 25, III, destra. 3209

CONDUTTORE d'osteria con cauzione cerca posto. Indirizzo Piccolo. 3139

DONNE tedesca, di buona famiglia, con splendido attestato, cerca posto presso famiglia distinta. Offerte «Stütze der Hausfrau» Piccolo. 3109

OFFRESI signora vedova, media età, forte e robusta, come assistente per ammalati, signora o signore; andrebbe anche fuori in villeggiatura. Indirizzo Piccolo. 3157

OFFRESI fuochista con decreto di conduttore caldaie a vapore, abile riparazioni. Offerte «Fuochista» Piccolo. 3141

PERSONA trentenne cerca posto quale impiegato oppure magazziniere, parla e scrive perfettamente tedesco, sloveno, discretamente italiano. Offerte sub «Abile» Piccolo. 3218

TEDESCO ventinovenne, colto tecnicamente e commercialmente, bellissima calligrafia, con perfetta conoscenza dell'italiano e tedesco, come anche del francese ed inglese, cerca posto presso ditta industriale; primarie referenze. Offerte «Tedesco» Piccolo. 2916

PENSIONATO giovane offresi come riscuotitore o qualsiasi altra occupazione. Offerte «L.» Piccolo. 3153

ISTRUZIONE

THE BERLITZ SCHOLL of Languages. S. Nicolò 32. Istituto autorizzato insegnamento lingue moderne.

MAESTRA di recitazione, perfetta pronunzia, gesto, prepara anche studenti di canto al perfezionamento scenico. Giuseppina Brill, via Gatteri 7, IV. 2273

MAESTRA parigina raccomandata da lezioni di francese durante vacanze, prepara esami d'ammissione, riparazione diverse scuole. Rivolgersi Libreria Vram. 2571

SCUOLA mandolinistica apprendesi mandolino tre mesi. Sebastiano 1, I piano. 2632

AFFITTANZE

GIOVANOTTO cerca stanzetta ammobiliata, costo, famiglia distinta o signora sola. Offerte, prezzo «Giugno» Piccolo. 3138

GIOVANE stabile cerca stanzetta, servizio, eventualmente costo, vicinanze Cavana, Fontanone, Sebastiano, presso pulitissima famiglia conoscente tedesco. Offerte «Prezzo» Piccolo. 3165

SARTA cerca camerino ammobiliato, pulito. Offerte sub «Sarta» Piccolo. 3108

SIGNORE cerca stanzetta pulita, ingresso libero, casa tranquilla. Offerte con prezzo «Libertà» al Piccolo. 3125

CERCASI pel 1. luglio stanzetta ammobiliata in campagna, possibilmente Scorcola. Recapitare esatto indirizzo con pretese alla farmacia del Lloyd. 3128

CERCANSI stanza ammobiliata con costo, presso famiglia tedesca. Offerte Successori Scantimburgo, Piazza Borsa. 9374

CERCASI quartiere quattro stanze. Offerte dirigere al Piccolo sub «Quiete». 3197

AFFITTANSI una o due stanze ammobiliate, massimo comfort. Orologio 6, II, porta 5. 3202

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata, casa nuova, centro, famiglia tedesca, massima pulizia. Chiozza 25, III, destra. 3209

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata. Campanile 13, II. 9375

AFFITTANSI per agosto via San Giacomo in Monte 18, quartieri: grande stanza camerino cucina; due stanze cucina; pigione molto conveniente. 3206

AFFITTASI per la stagione in campagna una casa con quattro stanze ammobiliate, camera pranzo, due cucine, cantina. Rivolgersi Anna Metlika, Klanez N. 20, presso Erpelle. 2602

AFFITTASI bellissima grande stanza vuota, eventualmente comodo cucina, Barriera 14, II. 3216

AFFITTASI quartiere bella posizione, vista splendida, acqua, gas, 7 locali, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 3144

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, fiorini 14. Sebastiano 1, primo. 3162

AFFITTANSI per villeggianti a Ajello, presso l'albergatore Benedetto Grassi, tre bellissime stanze ammobiliate, con cucina. Posizione salubre; la migliore della borgata, stupenda vista dominante il parco del signor Lazzari. Cavallo e carrozza a disposizione dei signori villeggianti. 3159

AFFITTANSI villeggiatura 4 stanze vuote. una cucina, campagna, al Cacciatore N. 135. Trattoria alla Stella d'oro. 3132

AFFITTASI bella stanza ammobiliata casa nuova, unico inquilino cor. 18 mensili. Via Boschetto 30, quarto, destra. 3135

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Corso 12, porta 9. 3146

AFFITTASI stanza ammobiliata, eventualmente cucina, prezzo conveniente. Bachi 13, II, sinistra. 3126

AFFITTASI prontamente quartierino campagna fino 24 agosto, 15 mensili. Indirizzo Piccolo. 3116

AFFITTASI stanza grande vuota, ingresso libero, comodo cucina. Via Scorzeria N. 4, IV. 3115

AFFITTASI stanza grande bene ammobiliata, costo. Crociera 2, II, sinistra. 3105

AFFITTASI in campagna, stagione estiva, oppure annualmente, casa intera vicinanza tramway Barcola. Indirizzo Piccolo. 3118

AFFITTANSI due stanze ingresso libero, uso scrittoio. Rivolgersi al portinaio in via Ponterosso 3. 5206

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Via Ponterosso 12, I. 3073

AFFITTASI 24 agosto comoda casetta annessa campagna, splendida posizione vicinissimo stazione Romagna. Oppure vendesi prezzo vantaggioso, adatto costruzioni villini. Indirizzo Piccolo. 2626

AFFITTANSI in campagna Montecucco 9, bellissimi quartieri due, quattro stanze, camerino, cucina, gas, acqua ed accessori. 2892

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 11, quarto, porta 9. 3203

AFFITTASI camerino arioso con letto. Salita Promontorio. Barbiere. 3175

AFFITTASI stanza ammobiliata con costo. Corso 41, p. II, anche per signorina. 3196

AFFITTANSI negozi con vetrine, centricissima posizione, nonchè molti altri magazzini e botteghe, stalle da 4-8 cavalli con rimesse; quartieri grandi, piccoli con, senza giardino, in campagna, e ville; vendonsi fondi, stabili, ville, villini e permutansi. Rivolgersi all'autorizzata Agenzia Biondi, Barriera vecchia 1. 3198

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova N. 51, IV. 3185

CAMERINO interno con buon costo corone 40. Indirizzo al Piccolo. 9370

25 fiorini, stanzetta, buon costo, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 3184

ONESTO operaio troverebbe stanzetta ammobiliata, presso coniugi soli. Via S. Michele N. 11. 3183

VILLEGGIATURA. Appartamento ammobiliato, con giardino, bella posizione, affittasi. Riccardo Tomadoni, Cormons. 2795

VIA Bachi 11, primo, affittasi stanzetta ammobiliata presso piccola famiglia. 3113

VILLEGGIATURA Matteria presso Erpelle, casa Decleva, affittansi due stanze ammobiliate, cucina, giardino, prato, splendida posizione.

QUARTIERE affittasi condizioni vantaggiose. Via Ghega 17, II piano. 3225

DA affittare due camerini ammobiliati. Via Nuova N. 19, I. 3231

PRONTAMENTE affittasi cameretta ammobiliata, netta, chiarissima. Ferriera 7, II. 3102

SAGRADO. Per agosto affittasi bellissimo quartiere, prezzo mitissimo. Antonio Vintin. 3160

SPLENDIDA stanza, due finestre, parchettata, affittasi presso piccolissima famiglia, prezzo mite. Via Galileo 1, porta 7.

STANZA ingresso libero uso scrittoio affittasi. Corso 1, I, destra. 3150

SIGNORA sola affitta stanza ammobiliata, volendo costo. Via Boschetto 13. 3117

SIGNORA tedesca affitta stanza ammobiliata, eventualmente costo. Farneto 31, I. 3103

BELLA stanza grande, ammobiliata, affittasi. Via S. Giovanni 9. 3136

DUE belle stanze, camerino, cucina, dispensa, acqua, gas, primo piano, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3171

DA affittare camera vuota presso signora sola. S. Michele 7, II. 3130

22 fiorini mensili affittasi stanzetta chiarissima, nettissima, costo, lavatura, stiratura, primo piano, splendida posizione, famiglia civile, tranquilla. Indirizzo al Piccolo. 3156

VENEZIA. Affittasi o cedesi antico restaurant Cantoni. S. Marco, Ponte Pignatte. 4688

AD ufficiali o persone distinte affittasi bellissima stanza, Lavatoio 5, IV, sinistra. Massimo comfort. 3155

CAMPAGNA. Affittansi stagione una due stanze, parte ammobiliate, cucina. Indirizzo Piccolo. 3142

CAUSA partenza subaffittasi quartiere. Via Lodovico Ariosto N. 3, piano IV. 2637

MIRAMAR (stazione) affittansi stanze ammobiliate, eventualmente costo. Rivolgersi: Panorama Miramar. 2480

BARCOLA affittansi due quartieri e una bottega. Indirizzo Piccolo. 2465

AFFITTASI 24 agosto stanza grande, uso scrittoio. Via Nuova 35, I, sinistra. 2921

CAMPAGNA affittasi quartiere tre stanze, camerino, anticamera, cucina. Via dei Piccardi N. 832. 3007

VILLEGGIATURA Basovizza N. 99, ci sono ancora da affittare tre stanze, cucina con vasto giardino. 2993

UN villino con giardino affittansi a coniugi senza prole tre camere, cucina fior. 250. Dirimpetto Sanatorio 670. 3027

PORTOROSE. Villino da affittare prontamente per tutta la stagione, quattro stanze, tinello, cucina e campagna, vicino alla spiaggia. Indirizzo Piccolo. 3071

CAMPAGNA. Strugnano presso Pirano, vicinanza fermativa ferroviaria e bagni di mare, affittasi per tutta stagione casa ammobiliata composta quattro stanze, cucina, tinello, camerino. Scrivere «Agenzia Piccolo» Pirano. 5123

ST. Lucia, Portorose, affittansi due stanze ammobiliate. Rivolgersi Sebastiano Tamburlini. St. Lucia, presso Pirano. 5123

QUARTIERI due camere, camerino, cucina affittansi compreso acqua, gas, tassa per fior. 240. Via Luigi Ricci 5. 5200

QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina affittasi. Via Kandler 6, portinaio. 5199

QUARTIERI tre stanze, camerino, cucina affittansi per agosto. Piazza Leonardo da Vinci 2 e 3. Rivolgersi Ugo De Mejo, via S. Nicolò 13. 5198

VILLEGGIATURA Sagrado affittasi quartiere ammobiliato tre stanze e cucina. Rivolgersi dall'amministratore Ugo De Mejo, via S. Nicolò 13. 5197

QUARTIERI due camere, camerino, cucina affittansi. Via Massimo d'Azeglio 7 (ex Solitario). 5196

VILLINO Bellosguardo N. 15, tre camere, camerino, cucina, affittasi 24 agosto. 2573

SUBAFFITTASI magnifico quartiere, centro, tre stanze, due camerini, gas, tutto comfort; prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 3220

VILLEGGIATURA Capodistria, tre stanze, tinello, cucina, campagna, vicino Stazione, ammobiliato, vuoto. Indirizzo Piccolo. 3106

VILLEGGIATURA Friuli, posizione, aria, comfort impareggiabili. Affittansi quartieri ammobiliati, biancheria, accessori, uso vasto cortile, campagna, condizioni mitissime. Indirizzo Piccolo. 3119

VILLEGGIATURA vasta, fresca, ombreggiata affittasi. Acqua, aria impareggiabili. Rivolgersi Brentani, Toro 5. 3163

PIRANO. Per villeggiare in campagna vicinanza della Casa Rossa, affittansi due camere ammobiliate con cucina e camerino. Richieste Giovanni Martincich, bottaio, Pirano. 3191

ELEGANTE stanza ammobiliata, ingresso libero, d'affittare, con senza costo. Ponte Rosso. Indirizzo Piccolo. 3208

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI fondo da fabbrica circa metri 450, dintorni Villa Necker. Indirizzo Piccolo. 3166

PISTORIA bene avviata acquistasi. Precise indicazioni sub «Lavoro» Piccolo. 3152

SCALINI usati bianchi, neri cercansi. Indirizzo al Piccolo. 3087

VASI vuoti usati 5 litri olio, prezzo basso, comperasi. Offerte «Vasi» Piccolo. 3180

COMPERO cane danese, giovane. Molin Piccolo 1, scrittoio Rossi. 3114

COMPERO indirizzi lavoro cinque chilo. Offerte sub «5 Kilò» al Piccolo. 3176

DA VENDERE vetrine esterne ed interne per calzolaio. Via Arcata N. 3. 3215

DA vendere bellissimo negozio frutta, erbaggi, buona posizione, causa malattia. Indirizzo Piccolo. 3148

DA vendere scansie, banco, bilancia, vetrine quasi nuove, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 3111

VENDESI prontamente bene fornito ed avviato negozio terraglie, posizione importante. Indirizzo Piccolo. 3099

VENDESI bicicletta «Peugeot» da corsa. Indirizzo al Piccolo. 3227

VENDESI un caffè bene avviato, fuori di Trieste. Indirizzo al Piccolo. 3120

VENDESI casetta nuova divisa piccoli quartieri, annesso orto, rendita ottima, corone 12.000. Zanier, Caffè Goldoni. 3137

VENDONSI due letti ferro con suste. Indirizzo Piccolo. 3154

VENDONSI: cannocchiale marittimo, diverse armi bianche, attrezzi da scherma, ordigni da meccanico. Canal piccolo 2, III, sinistra. 3168

VENDONSI: bellissimo armadione noce, biblioteca, lampada gas, letto, serratura inglese. Indirizzo Piccolo. 3173

VENDONSI divano, poltroncina, credenza, vetrina, stufa gas. Indirizzo al Piccolo. 3213

VENDESI botteghino con decreto vendita frutta-erbaggi, vino, birra, petrolio. Indirizzo Piccolo. 3212

VENDESI mussolina finissima buon prezzo. Via Gallileo 1, porta 7. 40

VENDESI latteria molto lavoro, prezzo mite. Caffè affittasi provincia. Rivolgersi Babini, Caffè Verdi. 3205

VENDESI splendida ottomana in tappeti pliss. Tappezziere Via Fontanone 21. 3194

VENDONSI due bastoni manico argento, modicissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 3199

VENDONSI fucile militare, sciabole da scherma fiorini 8, tavola grande 6, scansia alta 3, armadio 5 cassettini 14. Indirizzo Piccolo. 3201

VENDONSI mobili causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3182

FRIULI. Vendo bellissima casa, ameno paese vicinissimo ferrovia, prezzo favorevolissimo. Indirizzo Piccolo. 3161

STYRIA-Puch nuova vendesi occasione. - Galileo 15, III, porta 9. 3190

STANZA letto, divano, tavolo, credenza cucina, sedie, scrittoio vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3207

SCANSIE e banco per manifatture, scrittoio, macchina da copiare vendonsi a buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3207

BELLISSIMO fondo via Michelangelo per costruire villino, circa 260 tese quadrate, anche divisibile, prezzo e condizioni convenienti. Polacco, Caffè Adriatico. 3174

OCCASIONE causa trasloco vendo un piano perfetta mezza coda, di voce stupenda, a prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 3010

OCCASIONE. Splendida villa via Navali 2, quartieri di quattro stanze grandissime, stanza da bagno, cucina, stanza per la servitù, cantina e giardino di tese quadrate 180; prezzo cor. 54.000. Indirizzo al Piccolo. 3221

OCCASIONE favorevole per seri riflettenti. Vendesi bellissima villa tutta a nuovo, l'esterno quattro mani pittura a olio, splendido giardino, alberi frutteti e piccola campagna vitata, grande conserva di fiori, assieme circa 2000 metri quadrati, bella posizione, cinque minuti dal tramway. Quattro eleganti quartieri, due di sette locali, due di quattro locali, tutti entrata separata, closet, sonerie elettriche, rende cor. 3000, valore fior. 35.000 per fior. 25.000, saldo prezzo fior. 15.000 resto intavolato al 4½%. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 3224

PIANINO voce stupenda vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 3217

PISTORIA vendesi anche rate, adatta per abbinare vendita commestibili. Indirizzo Piccolo. 3223

QUEI signori stati al N. 83 per cagna sono pregati ripassare. 3112

SINGER nuovissima, garantita, vendesi prezzo occasione. Corso 7, I, sinistra. 2817

BICICLETTA scorrevolissima, ruota libera, fanale acetilene, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2662

FONDI fabbrica per villini, splendida posizione, vicino stazione ferroviaria, vicino mare, vendonsi Isola. Informazioni E. Longo, perito comunale. 174

FALEGNAME Piazza Valle 1 vende stanza letto e pranzo eleganti, solide, prezzo conveniente. 1958

OCCASIONE. Stabile angolo, lusso, sette anni esenzione imposte, prezzo franco spese compratore cor. 106.000, intavolate cor. 78.000, saldo prezzo cor. 28.000, rendita lorda cor. 9200, interessi intavolazioni cor. 3756.50, tasse cor. 820, altre spese cor. 1026, assieme cor. 5602.50 che detratte dalla rendita di cor. 9200 dànno una rendita netta di cor. 3598, pari al 13% sul capitale impiegato. Indirizzo al Piccolo. 3221

PIANOFORTE mezza coda perfetto vendesi, rara occasione. Maurizio 9, porta 14. 3123

POLTRONA-letto, stoffa quasi nuova, vendesi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3143

VASTISSIMO possesso tese quadrate 50.000, di molta rendita, stabili, stalle, rimesse, vini, oli, foraggi, frutta, bestiami, carriaggi, attrezzi rurali, posizione amena dal mare al monte, con stazione ferroviaria nel possesso, pressi Trieste, vendesi col 25 per cento di rendita reale da prezzo di domanda, escluso mediatori. Offerte «Ottimo affare» al Piccolo. 3174

DA cedersi bottiglieria avviatissima, posizione centrale. Scrivere «Santarosa» posta Venezia. 43428

DUE letti massicci moderni con suste imbottite, nuove, costarono fiorini 56, vendonsi ambidue fiorini 35. Acquedotto 24, quarto, porta 31. 3228

BICICLETTA Courir, mezza corsa, nuovissima, vendesi. Piazza S. Silvestro 2. 9371

BICICLETTA quasi nuova da vendere con trombetta. Via Caserma 6, arrotino. 3188

BICICLETTA splendida prezzo irrisorio. Battistella, parrucchiere. S. Spiridione. 3186

CAUSA partenza vendonsi 2 sgabelli marmo, lavamano marmo, specchio, divano galleria, letto con susta, materasso, credenza da cucina. Indirizzo Piccolo. 3134

PARTENZA, vendonsi metà prezzo stanza letto opaca, sedie pelle, divanetto, tavolo, suste, materassi, letti, libreria, chiffonier, credenza. Gelsi 10, terzo. 3192

TRATTORIA vendesi buona posizione. Rivolgersi Corso 32, Cappellaio 12-1. 3204

LAMPADE gas, petrolio, canapè, sedie, cortinaggi, vendonsi. Vienna 15, II. 3210

RARA occasione, vendesi, causa partenza, bene avviato negozietto frutta-erbaggi e vini. Indirizzo Piccolo. 3020

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO lunedì pizzo usato, via Parini, Tiziano; essendo d'altra persona si farà opera buona portandolo via Giuseppe Parini 2, portinaio, verso mancia. 3232

SMARRITO gatto rosso, fiocco nero, vicinanze Ospitale. Il rinvenitore è pregato portarlo verso mancia via Tigor 6. 3140

SMARRITO attestato accademia, S. Sebastiano, Corso, generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 318?

CHI ha trovato un rotolo di documenti (salario, mercede) è pregato di portarlo al Piccolo. 3200

DIVERSI

MAESTRI Cantori. Semper Ave 23. A' distance d'un an je repete: Celui qui doit s'eloigner Vous offre son salut. Sera-t-il agrée? 3222

GIANNINA sempre amata rammentati giorni felici, indimenticabili 24-25 Gorizia, 30 Sagrado. Penso. 3145

SANITA' se hai cuore ti attendo domenica senza fallo. Addio. 3214

FEDORA! Lontana, sento ancor più quanto t'amo. Soltanto la speranza dell'avvenire mi dà forza di sopportare il nostro distacco. Non avvilirti! Col pensiero ti sono sempre vicino. Tutto e sempre tuo Otello. 9372

EGOISTA. Attendo la sua promessa, ho la sua parola. Mezzodì. 9373

EMI. Domani ritira lettera fermo in posta sotto città che abitavi. Carolina. 3147

SEMPRE vengo quando posso. Finchè ho detto tutta quella storia. Stazione centrale ora come prima, giorno 26. Se non trovo, dopo passo quella chiesa, come solito. Adesso fontana 6 alle 7½ poi pranzo. Brutta S. 3169

DIA ima 23. Ritira come ultima volta. 3172

OILIME. Desidero vederti finestra come martedì: pregoti scrivermi; tanti saluti. 3127

SIGNORE desidera conoscenza scopo matrimonio, ragazza o vedova bella. Offerte non anonime «Iole» posta Barriera. 2179

CERCANSI 400 corone verso garanzia e pegno, restituisconsi 500, 30 mensili. Offerte «Senza rischio» al Piccolo. 3229

DISPONENDO 20.000 associerebbesi qualunque ramo avviato. Offerte sub «Attivo» Piccolo. 3152

CERCASI **socio con circa 10.000 corone per migliore utilizzazione articolo patentato, già bene avviato. Offerte al Piccolo sub «Zukunft.»** 2917

200.000 corone al 4% per intavolazioni prontamente disponibili, conversioni, esente da tasse e bolli. Offerte sub «Tasso» Piccolo. 9368

DENARO ricevesi dalla Banca e cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotterie, rendite, obbligazioni austriache.

VILLA Margherita (Tirolese). Stasera ore 8-11 ballo. Maestro Modugno. 3164

PER stagione avanzata nel negozio mode di Giusto Scrosoppi, Corso 41, vendonsi tutte le merci a prezzi fortemente ribassati. 3131

IN campagna. Maestra prenderebbe a costo per le vacanze una ragazzina. Offerte sub «Villeggiatura 75» Piccolo. 3124

POLLASTRI soldi 50 pezzo; galline macellate soldi 84 chilogramma. Via Nuova 20. 3133

PIANINI, pianoforti fabbriche mondiali Steinway e Sons d'America ed altri primarie firme, scambio, noleggio, vendita anche rate, prezzi mitissimi. Cavana 13. 3217

CANCELLERIA in oggetti militari, fornisce schiarimenti su tutte le faccende militari e di coscrizione. Assume l'intercessione, nonchè la compilazione d'istanze nei casi più difficoltosi. Via del Canal Piccolo 2, III, sinistra. 3167

CERCO cameriera restaurant, cuoca hotel, ragazzo cameriere, cassiera caffè, tavoleggiante, contadino, cuoche, domestiche. Agenzia Collocamenti, Stadion 3, primo. 3151

FIFFI volando cantano, all'ingrosso, al minuto. Francobolli per collezioni. Stadion 5. 2651

AMELIA Ukmar, via S. Spiridione N. 1, vende tutti i suoi cappelli a prezzi straordinariamente ribassati. 2407

STOMACO **forte, facile digestione, evacuazione, ottengonsi colla Tintura Stomatica del farmacista Piccoli, Lubiana Commissioni verso rivalsa.**

PITTORE assume qualsiasi lavoro, prezzi medici. Fumato, Pozzo bianco 7. 5187

ESPOSIZIONE bellissime stanze matrimoniali, da pranzo ogni stile, semplici, di lusso, grandioso assortimento tappezzerie. Madonna mare 1, Langemantel. 9354

ARTICOLI igienici dozzina cor. 2, 4, 6, 8, 10; spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 3. 9292

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25.
Incanto, che verrà tenuto sabato 25 giugno dalle ore 9-12

Lavamani con specchio e marmi bianchi e nero, sgabelli con marmo, tavolo, pulto per signora a lustro, orologio regolatore a pesi, sofà e sedie canna d'India, tavoli, armadietti, banchi per l'acqua ed altri diversi mobili colorati da cucina, tavoli per osteria, vetrina grande per uso sartoria, quadri diversi, cantonale a lustro con specchio, ecc. ecc.